**SETTORE AMBIENTE
SERVIZIO RIFIUTI**

DITTA VAL CAVALLINA SERVIZI S.R.L. CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI TRESORE BALNEARIO PIAZZA SALVO D'ACQUISTO N. 80 ED INSEDIAMENTO IN COMUNE DI COSTA VOLPINO VIA S. MARTINA N. 10. RINNOVO, AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I., DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R3, R12, R13) E SMALTIMENTO (D13, D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI E DI TRASBORDO DI RSU, CON VARIANTI NON SOSTANZIALI ED ADEGUAMENTO AL D.M. N. 188/2020, DI CUI ALLA D.D. N. 2271 DEL 10.02.2011 E S.M.I..

SCHEMA TECNICA

DITTA RICHIEDENTE:	VAL CAVALLINA SERVIZI S.R.L.
SEDE LEGALE:	Trescore Balneario - Piazza Salvo d'Acquisto n. 80
INSEDIAMENTO:	Costa Volpino - Via S. Martina n. 10
ISTANZA DI RINNOVO CON VARIANTI NON SOSTANZIALI:	caricata sulla PIATTAFORMA PROCEDIMENTI regionale n. SAUR185609 (in atti provinciali al prot. 36863 del 22/06/2021)
ISTANZA DI ADEGUAMENTO AL D.M. N. 188/2020:	caricata sulla PIATTAFORMA PROCEDIMENTI regionale n. SAUR191852 (prot. particolare n. 80 dell'11/08/2021)
ISTANZA DI VARIANTE NON SOSTANZIALE:	caricata sulla PIATTAFORMA PROCEDIMENTI regionale n. SAUR272400 (prot. particolare n. 42 del 26/05/2023)
DOCUMENTAZIONE TRASMESSA:	<ul style="list-style-type: none"> - 26/07/2021 (prot. particolare n. 74 del 26/07/2021) - 28/09/2021 (in atti provinciali al prot. 54851 del 28/09/2021) - 08/10/2021 (in atti provinciali al prot. 57392 del 11/10/2021) - 15/12/2021 (in atti provinciali al prot. 71471 del 15/12/2021) - 29/12/2021 (in atti provinciali al prot. 74197 del 29/12/2021) - 16/02/2022 (in atti provinciali al prot. 9523 del 16/02/2022) - 16/02/2022 (in atti provinciali al prot. 9554 del 17/02/2022) - 16/01/2023 (in atti provinciali al prot. 2225 del 16/01/2023) - 26/06/2023 (prot. particolare n. 51 del 26/06/2023) - 30/11/2023 (in atti provinciali al prot. 77411 del 1/12/2023)
NOTE PROVINCIA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ prot. particolare n. 59 del 8/07/2021 di Richiesta integrazioni alla Ditta (procedimento SAUR185609) ▪ prot. provinciale 55429 del 30/09/2021 di Avvio del procedimento e richiesta pareri e certificati (procedimento SAUR185609) ▪ prot. provinciale 73212 del 23/12/2021 di Avvio di procedimento e richiesta pareri (procedimento SAUR191852) ▪ prot. particolare 49 del 22/06/2023 Richiesta integrazioni alla Ditta (procedimento SAUR272400) ▪ prot. provinciale 75015 del 23/11/2023 di richiesta certificati al Comune di Costa Volpino (procedimento SAUR185609)

- prot. provinciale 75139 del 23/11/2023 di richiesta informazioni al Comune di Pian Camuno (procedimento SAUR185609)
- prot. provinciale 77665 del 4/12/2023 di Avvio di procedimento e richiesta pareri (procedimento SAUR272400)

**PARERI/CONTRIBUTI
PERVENUTI:**

Servizio Ambiente e Paesaggio provinciale:

- * parere del 17/12/2021
- * mail del 26/01/2022

Comune di Pian Camuno:

- * nota del 3/12/2021 (prot. provinciale 69164 del 3/12/2021)
- * prot. 1231 del 8/02/2024 (prot. provinciale 9087 del 8/02/2024)
- * prot. 1601 del 21/02/2024 (prot. provinciale 11713 del 21/02/2024)

Comune di Costa Volpino:

- * prot. 18027 del 15/10/2021 (prot. provinciale 58405 del 15/10/2021)
- * prot.19757 del 12/11/2021 (prot. provinciale 64445 del 12/11/2021)
- * prot. 138 del 2/01/2024 (prot. provinciale 312 del 3/01/2024)
- * prot. 2204/2024 del 31/01/2024 (prot. provinciale 7216 del 31/01/2024)

UNIACQUE S.p.a.:

- * prot. 30395/23 del 15/12/2023 (prot. provinciale 81350 del 18/12/2023)

Ufficio d'Ambito di Brescia:

- * P.G. 5895/2023 del 8/11/2023 (caricata sulla PIATTAFORMA PROCEDIMENTI regionale n. SAUR185609 in data 8/11/2023)

TAVOLE AUTORIZZATE

- GESTIONE RIFIUTI: Tavola All. 23b1 (rev 16 del 16/05/2023) "Disposizione rifiuti" ALLEGATO A1
- RETE ACQUE: Tavola All. 23b2 (rev 14 del 16/05/2023) Schema fognario - allegata alla nota dell' Ufficio d'Ambito di Brescia P.G. 5895/2023 del 8/11/2023 (ALLEGATI B2 e B3)

1 PREMESSA

La società VAL CAVALLINA SERVIZI S.r.l., avente sede legale in comune di Trescore Balneario, Piazza Salvo d'Acquisto n. 80, ed insediamento in comune di Costa Volpino, Via S. Martina n. 10, è titolare dei seguenti atti autorizzativi/Nulla-Osta:

- ⇒ D.D. n. 2271 del 12.08.2011 avente oggetto: "Rinnovo dell'autorizzazione rilasciata con D.D. 1270 del 04.05.2006 alla Società di Servizi Alto Sebino S.p.a., modificata con dd n. 4109 del 31/12/2007 e successivamente volturata a favore della società COSTA SERVIZI Srl con DD 1772 del 23/06/2008, per l'esercizio delle operazioni di smaltimento (D15) e di recupero (R13, R4, R13) di rifiuti urbani e autorizzazione all'esercizio di una stazione di trasferimento RSU. Sede dell'impianto via Santa Martina, 10 Costa Volpino" con scadenza il 31.12.2021;
- ⇒ D.D. n. 1374 del 29.06.2015 avente oggetto: "Istanza ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 29.04.2006 n. 152 di voltura dell'autorizzazione rilasciata con DD n. 2271 del 12/08/2011 a favore della società COSTA SERVIZI Srl. Soggetto istante: società VALCAVALLINA SERVIZI Srl con sede legale in P.zza S. D'Acquisto, 80 – Trescore Balneario. Sede dell'impianto via Santa Martina, 10 Costa Volpino";
- ⇒ Nulla Osta provinciale prot. 31037 del 6.05.2016;
- ⇒ D.D. n. 98 del 9.02.2017 avente oggetto: "Istanza di varianti non sostanziali all'infrastruttura

per la raccolta differenziata autorizzata con provvedimento n. 2271 del 12/08/2011 rilasciato a favore della società Costa Servizi Srl e volturato con DD. n. 1374 del 29/06/2015 a favore della società Val Cavallina Servizi. Soggetto istante: società Val Cavallina Servizi Srl con sede legale in P.zza S. D'acquisto, 80 - Trescore Balneario. Sede dell'impianto via Santa Martina, 10 Costa Volpino. operazioni svolte R3, R12, R13, D15”;

⇒ Nulla Osta provinciale prot. 45777 del 19.07.2018;

⇒ D.D. n. 1370 del 4.08.2020 avente oggetto: “AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I. RELATIVA A:

– APPROVAZIONE DEL PROGETTO ED AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DI VARIANTI SOSTANZIALI E NON SOSTANZIALI ALL'IMPIANTO DI RECUPERO (R3, R12, R13) E SMALTIMENTO (D13, D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI SITO IN COMUNE DI COSTA VOLPINO VIA S. MARTINA N. 10 GIA' AUTORIZZATO CON D.D. N. 2271 DEL 10.02.2011 E S.M.I.;

– AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE DI PRIMA PIOGGIA IN PUBBLICA FOGNATURA.

TITOLARE LA DITTA VAL CAVALLINA SERVIZI S.R.L. CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI TRESORE BALNEARIO PIAZZA SALVO D'ACQUISTO N. 80”;

⇒ Nulla Osta provinciale per modifiche migliorative prot. 64165 del 27/11/2020;

⇒ D.D. n. 668 del 24/03/2021 avente per oggetto: “NULLA OSTA PER MODIFICHE MIGLIORATIVE ALL'IMPIANTO DI RECUPERO (R3, R12, R13) E SMALTIMENTO (D13, D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI SITO IN COMUNE DI COSTA VOLPINO VIA S. MARTINA N. 10 GIA' AUTORIZZATO CON D.D. N. 2271 DEL 10.02.2011 E S.M.I.; TITOLARE LA DITTA VAL CAVALLINA SERVIZI S.R.L. CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI TRESORE BALNEARIO PIAZZA SALVO D'ACQUISTO N. 80. AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.”.

Con D.D. n. 2575 del 11/12/2020 è stato assunto: “Provvedimento generale di aggiornamento delle Autorizzazioni Integrate Ambientali e delle Autorizzazioni Uniche rilasciate ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per la sola gestione di rifiuti speciali a seguito della modifica alla definizione di rifiuto urbano apportata dall'art. 1 comma 9 del D.Lgs 116/2020”.

Con note datate 29/05/2023, in atti provinciali al prot. 32013 del 29/05/2023, e 27/06/2023, in atti provinciali al prot. 38580 del 27/06/2023, il Legale rappresentante della Ditta “per ragioni economiche, ai sensi dell'art. 10-septies del D.L. 21/2022 come modificato con L. 51/2022 e successivamente con D.L. 29 dicembre 2022, n. 198, convertito, con modificazioni, dalla L. 24 febbraio 2023, n. 14 “ ha chiesto “la proroga di 2 anni, rispetto al 04/08/2023, per l'installazione, presso l'impianto ubicato in Costa Volpino (BG), Via S. Martina, 10, del trituratore autorizzato con DD 1370/2020”.

Con nota provinciale prot. 51203 del 30/08/2023 è stata comunicata la presa d'atto di quanto comunicato dal Legale Rappresentante della Ditta con le soprarichiamate note datate 29/05/2023 e 27/06/2023, precisando che il termine per l'installazione del trituratore autorizzato è prorogato al 4/08/2025.

2 ISTANZE/DOCUMENTAZIONE PRESENTATE

Con istanza datata 22/06/2021 (in atti provinciali al prot. 36863 del 22/06/2021) successivamente integrata, la ditta VAL CAVALLINA SERVIZI S.r.l. ha chiesto, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006, il **rinnovo con varianti non sostanziali** dell'autorizzazione D.D. n. 2271 del 10/02/2011 e s.m.i. (procedimento SAUR185609).

In data 11/08/2021, protocollo particolare n. 80, successivamente integrata, la medesima Ditta, ai fini della prosecuzione dell'attività di recupero dei rifiuti di carta e cartone, ha presentato nei termini previsti istanza di **aggiornamento** dell'autorizzazione D.D. n. 2271/2011 e s.m.i. al D.M. 22 settembre 2020, n. 188 "*Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*" (procedimento **SAUR191852**).

Con istanza datata 26/05/2023, protocollo particolare n. 42, successivamente integrata, la Ditta ha chiesto ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006, una **variante non sostanziale** dell'autorizzazione D.D. n. 2271/2011 e s.m.i. (procedimento **SAUR272400**).

La presente istruttoria riguarda le 3 istanze pervenute.

3 INFORMAZIONI DESUNTE DALLA DOCUMENTAZIONE PERVENUTA

3.1 VARIANTI RICHIESTE

Le varianti richieste sono di seguito sintetizzate:

1. ampliamento cancello angolo SE, che sarà sostituito con uno di 8 m; si tratta della riproposizione della variante z) autorizzata con D.D. n. 1370/2020, ma non realizzata;
2. modifica cancello angolo SW, che sarà sostituito con uno scorrevole, anziché a battenti, senza modifica delle dimensioni;
3. realizzazione di varianti non sostanziali dell'edificio N (palazzina uffici, servizi igienici e spogliatoi) rispetto al progetto comunicato in precedenza;
4. spostamento planimetrico delle griglie per la raccolta delle acque meteoriche intercettate dalla pavimentazione, lungo il lato E dell'edificio N, che altrimenti le ostruirebbe;
5. aumento della quantità di rifiuti stoccati in zona 16 (T e/o F, vernici, ecc.) fino ad 0,75 t - 1,5 m³;
6. riduzione ingombro planimetrico zona 33C per ricavare passaggio pedonale a ridosso del capannone, con conseguente modifica delle aree delle superfici scoperte adibite a deposito e di quelle adibite a transito;
7. possibilità di stoccare in zona 32C (interna al capannone) anche rifiuti sfusi;
8. realizzazione di un'area destinata a parcheggio, mediante tracciamento della segnaletica sulla pavimentazione, a nord dell'edificio N e conseguente corrispondente riduzione dell'area di transito;
9. rinuncia all'operazione R3 sul rifiuto identificato con codice EER 170904, in adeguamento a quanto previsto dal D.M. n. 188/2020 (procedimento SAUR191852);
10. realizzazione, all'interno della zona 36, di un box di 76 m² (senza modificare Superficie, Volumi, Quantitativi già attribuiti alla stessa zona 36) circondato su 3 lati da pareti in calcestruzzo prefabbricato di altezza 3,70 m e provvisto, per l'intero lato S, di griglia di raccolta delle acque meteoriche recapitante nell'esistente vasca stagna (procedimento SAUR272400).

3.2 OPERE EDILI

La Ditta non ha chiesto l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208, comma 6 del D.Lgs 152/2006 per la realizzazione delle varianti richieste ed ha precisato che:.

- i seguenti interventi rientrano tra le attività di **edilizia libera**:
 - * ampliamento cancello angolo SE, che sarà sostituito con uno di 8 m;
 - * modifica cancello angolo SW, che sarà sostituito con uno scorrevole, anziché a battenti, senza modifica delle dimensioni;
 - * spostamento planimetrico, di poche decine di centimetri, delle griglie per la raccolta delle acque meteoriche intercettate dalla pavimentazione, lungo il lato E dell'edificio N;
 - * collegamento della griglia di raccolta delle acque meteoriche della zona 36 alla rete che convoglia le acque meteoriche all'esistente vasca stagna (procedimento SAUR272400);

- è stata presentata **SCIA del 24/01/2021** per la realizzazione di varianti non sostanziali all'edificio N rispetto al progetto comunicato in precedenza;
- è stata presentata **SCIA n. 8500 del 15/05/2023** per la realizzazione del box all'interno alla zona 36 (procedimento SAUR272400).

3.3 **ADEGUAMENTO AL D.M. N. 188/2020** "REGOLAMENTO RECANTE DISCIPLINA DELLA CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DI RIFIUTO DA CARTA E CARTONE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 184-TER, COMMA 2, DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152"

Con l'istanza datata 11/08/2021 la Ditta ha comunicato:

- di aver ottemperato a quanto richiesto dal D.M. n. 188/2020;
- di aver ottenuto la certificazione del proprio sistema di gestione della qualità ai sensi della norma ISO 9001:2015;
- che *l'adeguamento dell'attività al DM 188/2020 non comporta alcuna modifica dell'autorizzazione per quanto riguarda*
 - *processi di recupero,*
 - *quantità e codici EER del rifiuti ritirati e recuperati, tranne la rinuncia all'operazione R3 sul rifiuto identificato con il codice EER 170904*
 - *quantità e posizionamento degli stoccaggi dei rifiuti e dei materiali conformi all'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 (pertanto nessuna variazione nella planimetria autorizzata).*

Con successive note datate 8/10/2021, in atti provinciali al prot. 57392 del 11/10/2021, 15/12/2021, in atti provinciali al prot. 71471 del 15/12/2021, e 16/02/2022, in atti provinciali al prot. 9523 del 16/02/2022, la Ditta ha:

- trasmesso le Dichiarazioni di conformità relative all'EoW di carta e cartone emesse tra il 12 agosto e il 30 settembre 2021, predisposte secondo il modello di dichiarazione di conformità di cui all'art. 5 del D.M. 188/2020, ed ha fatto presente che: *"Visto che la norma non prevede una tempistica certa e precisando che nella ns procedura il termine per l'invio è entro 6 mesi dalla data dichiarazione, cogliamo l'occasione per richiedere cortesemente se è stata prevista diversa periodicità per l'invio delle dichiarazioni di conformità EoW Dm 188/2020"* (si veda paragrafo osservazioni);
- fatto presente che il lotto di produzione coincide con la quantità di carta e cartone recuperati di una determinata qualità, caricata sul mezzo di trasporto (circa 27 t), e che ciascun lotto viene sicuramente ceduto a terzi entro 6 mesi, dato che la dimensione dello stoccaggio di carta e cartone recuperati è estremamente contenuta, con conseguente rapida rotazione delle balle presenti;
- precisato che le modifiche non sostanziali richieste con l'istanza di rinnovo non sono in contrasto rispetto a quanto stabilito dal D.M. n. 188/2020;
- trasmesso:
 - * copia del Certificato UNI EN ISO 9001:2015 emesso da ICIM S.p.a. n. ICMI-EOW-010508-01 il 29/07/2021 con scadenza 12/11/2024;
 - * copia degli Attestati di formazione degli addetti;
 - * copia della Procedura operativa *Controllo del prodotto non conforme* - revisione G del 21/09/2021;
 - * *Prospetto di conformità all'Allegato 1 del D.M. n. 188 rev 10/02/2022.*

3.4 ALTRO

La Ditta ha trasmesso:

- approvazione del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco del progetto di varianti all'edificio N (prot. 8776 del 27/07/2020). Per quanto riguarda le ricadute dell'aumento del quantitativo di rifiuti in stoccaggio sulla prevenzione incendi, la Ditta ha precisato che l'incremento è *inferiore ai limiti che fanno scattare nuova attività*;
- prospetti che dimostrano lo stato di applicazione dei requisiti stabiliti dal D.Lgs 49/2014 (RAEE) e dal D.Lgs 188/2008 (pile e accumulatori);

- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, pervenuto in allegato all'istanza di rinnovo, con il quale il Legale Rappresentante della Ditta dichiara: *"(...) che la ditta ha la piena disponibilità dell'area sede dell'impianto in forza di:*
 - *mappale 9582: contratto di locazione finanziaria, valido fino al 28/04/2026, sottoscritto il 28/04/2008 da MPS Leasing & Factoring S.p.A., proprietario e concedente, e dal precedente utilizzatore, Costa Servizi s.r.l., al quale Val Cavallina Servizi s.r.l. è subentrata con decorrenza dal canone del 28/07/2018*
 - *mappali 9586 e 3067, di proprietà del Comune di Costa Volpino: contratto di locazione sottoscritto il 01/04/2019, registrato il 18/04/2019 e valido fino al 31/03/2028"*.

La Ditta ha, altresì, precisato che:

- *il rifiuto di cui al codice EER 200301 "la cui provenienza sarà esclusivamente urbana, potrà essere sottoposto ad operazioni, incluse in R13 o in D15 già autorizzate, consistenti nel trasbordo da mezzi di trasporto di minori dimensioni ad uno di maggiori dimensioni, o analogamente nel travaso da unità di carico meno capaci ad una più capace, al fine di ottimizzare i trasporti a destinazione". Il nastro elevatore utilizzato in precedenza per trasferire il rifiuto con codice EER 200301 non è più presente;*
- *tra le attrezzature presenti nell'impianto vi è anche uno stoccatore elettrico (elevatore elettrico con guida da terra) marca Cesab modello S212L, utilizzato:*
 - * *in massima parte per movimentare attrezzature e materiali di consumo (quali ad es. le bobine di fili di ferro per la pressa imballatrice) stoccate presso il magazzino adiacente agli uffici;*
 - * *in maniera residuale per spostare piccoli contenitori di rifiuti nella sezione dello stabilimento adibita ad infrastruttura per la raccolta differenziata, evidenziando che tale apparecchiatura, non intervenendo nel processo di recupero, non influisce sulla potenzialità dell'impianto.*

4 DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI, DELLE AREE, DEI QUANTITATIVI E DELLE MODALITÀ GESTIONALI COME RISULTANTI DAL RECEPIMENTO DELLE ISTANZE PRESENTATE E DELLA DOCUMENTAZIONE TRASMESSA (LE MODIFICHE RISPETTO A QUANTO GIÀ AUTORIZZATO SONO RIPORTATE IN ROSSO)

4.1 MAPPALI INTERESSATI, SUPERFICI E DESCRIZIONE DELL'INSEDIAMENTO

L'area dell'insediamento è individuata ai mappali identificati al foglio 1 dei terreni censuari del Comune di Costa Volpino con i numeri 9582, 9586, 3067 parte, in disponibilità della Ditta in base a:

- Contratto di locazione finanziaria, valido fino al 28/04/2026: mappale n. 9582;
- Contratto di locazione, valido fino al 31/03/2028: mappali n. 9586 e n. 3067 parte.

Superficie totale dell'insediamento: 7.195 mq di cui:

- 1.710 mq di superficie coperta destinata a:
 - Capannone sud: 652mq;
 - Tettoia posta tra capannone sud ed edificio N: 337 mq;
 - Edificio N : 15....111380 mq;
 - Tettoia stoccaggio rifiuti conferiti dai cittadini: 288 mq;
 - Guardiola: 15 mq;
 - Tettoia a copertura dell'area lavaggio mezzi/spazzatrici: 25 mq;
 - Copertura distributore carburante: 8 mq;
 - Locale tecnico antincendio: 5 mq;
- 4.978 mq di superficie scoperta impermeabile destinata a:
 - **1.576** mq di superficie scoperta adibita a deposito (**1.390** mq deposito di rifiuti in container chiusi/coperti o in cumuli scoperti -esclusivamente sfalci del verde-; **186** mq deposito cumuli scoperti in zona 34 **e box interno a zona 36**);
 - **2.981** mq di superficie scoperta adibita a transito;

- 351 mq di superficie dedicata al trituratore;
- 70 mq parcheggio;
- 507 mq di superficie scoperta permeabile.

Strutture presenti:

- Capannone sud: struttura portante costituita da pilastri, travi e tegoli di copertura in calcestruzzo prefabbricato, così come i pannelli di tamponamento laterali; copertura costituita da pannelli in eternit, lattonerie in lamiera zincata preverniciata; pavimentazione interna in calcestruzzo liscio al quarzo spessore 15/20 cm;
- Tettoia posta tra capannone sud ed edificio N: struttura portante costituita da pilastri, travi e tegoli di copertura in calcestruzzo prefabbricato, così come i pannelli di tamponamento laterali; copertura costituita da pannelli in eternit, lattonerie in lamiera zincata preverniciata; pavimentazione interna in calcestruzzo liscio al quarzo spessore 15/20 cm;
- Edificio N con uffici, spogliatoi, servizi igienici, archivi, ecc..., magazzino utilizzato per il ricovero delle attrezzature e lo stoccaggio della merce destinata sia a Valcavallina Servizi che alle utenze servite (sacchi, bidoncini, ecc...);
- Tettoia di copertura degli stoccaggi dei rifiuti conferiti dai cittadini in lamiera, sostenuta da pilastri in acciaio;
- Tettoia di copertura dell'area lavaggio mezzi/spazzatrici;
- Tettoia di copertura del distributore carburante in lamiera, sostenuta da pilastri in acciaio;
- Locale tecnico antincendio con pareti e tettoia in lamiera;
- Guardiolo con pareti e tettoia in lamiera;
- **Box interno alla zona 36.**

La pavimentazione del percorso impegnato dai cittadini che accedono alla porzione adibita a infrastruttura per la raccolta differenziata è in manto bituminoso, mentre la restante pavimentazione, compresa quella sottostante la tettoia di stoccaggio rifiuti conferiti dai cittadini, è in calcestruzzo liscio al quarzo dello spessore di 15/20 cm.

I dispositivi per il contenimento degli sversamenti accidentali sono costituiti da:

- pozzetti ricavati nella pavimentazione del capannone sud e della tettoia fra i due edifici principali;
- pozzetti ricavati nella pavimentazione della porzione adibita allo stoccaggio dei rifiuti conferiti dagli utenti, in corrispondenza dei depositi di oli, RAEE, ecc.;
- vasca stagna di 30 m³ alla quale confluiranno i reflui prodotti dal lavaggio delle spazzatrici e alla quale saranno convogliate le acque meteoriche intercettate dalla pavimentazione di pertinenza della zona 34 di stoccaggio dei rifiuti di vetro e dalla griglia del box della zona 36.

Con riferimento agli accessi all'insediamento:

- gli utenti della infrastruttura per la raccolta differenziata dei rifiuti conferiti dai cittadini accedono da una strada esterna al lato ovest dell'insediamento ed escono da un'uscita dedicata, posta immediatamente ad ovest dell'accesso carraio principale esistente;
- lungo il lato nord, al centro, è presente l'accesso carraio principale che è riservato ai soli mezzi professionali, verso l'estremo orientale è presente un secondo accesso carraio, sempre riservato ai soli mezzi professionali, utilizzato più raramente.

Le recinzioni e schermature sono costituite da:

- lato nord: parte recinzione in rete metallica combinata con telo schermante e parte recinzione metallica costituita da rete metallica fitta; n. 2 cancelli dotati di telo schermante e n. 1 cancello dotato di rete metallica fitta;
- lato est: recinzione in rete metallica combinata con telo schermante; n. 1 cancello dotato di telo schermante;

- lato sud: muratura per un tratto e recinzione in rete metallica combinata con telo schermante per il tratto restante; n. 1 cancello dotato di telo schermante;
- lato ovest: muratura per un tratto e recinzione in rete metallica combinata con telo schermante per il tratto restante; n. 2 cancelli carrai dotati di rete metallica fitta.

Le aree permeabili saranno separate da quelle impermeabili mediante cordolature.

Nei pressi del trituratore saranno installate barriere antirumore mobili, nonché, nel caso la campagna di misurazioni dei valori di emissione dell'impianto di triturazione ne rilevasse la necessità, barriere per minimizzare la diffusione di polveri sulle colture e sui prati stabili circostanti adibiti a produzione e destinate a consumo umano e/o animale.

All'esterno dell'impianto è in corso di allestimento la rimessa dei mezzi adibiti alla raccolta dei rifiuti. Gli autisti utilizzeranno gli spogliatoi presenti all'interno dell'aera oggetto della presente autorizzazione. I mezzi transiteranno nella porzione ovest dell'esistente pavimentazione. L'area di transito sarà delimitata da segnaletica tracciata sulla pavimentazione (47 m di lunghezza e 197 m² di superficie).

E' presente un sistema di allarme/videosorveglianza costituito da:

- sistema di allarme interno e perimetrale esterno collegato con vigilanza privata per gli uffici e il magazzino attrezzature adiacente agli uffici;
- telecamere al perimetro dell'insediamento collegate con vigilanza privata.

4.2 DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI SVOLTE

Nell'impianto sono svolte le seguenti operazioni:

- R13 - Messa in riserva / D15 – Deposito preliminare di rifiuti sia in ingresso all'impianto che in uscita dopo il trattamento e operazioni di trasbordo di RSU (EER 200301);
- R12 - Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11, che consisterà in cernita e selezione, effettuate manualmente o mediante semovente dotato di benna a polipo in funzione delle dimensioni e del peso dei pezzi da movimentare, adeguamento volumetrico con pressa imballatrice o trituratore;
- R3 - Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi, per l'ottenimento di EoW di carta e cartone, che consisterà in operazioni di cernita e selezione, effettuata manualmente o mediante semovente dotato di benna a polipo in funzione delle dimensioni e del peso di pezzi da movimentare, al fine di produrre sostanze od oggetti conformi a quanto stabilito dal D.M. n. 188/2020;
- D13 – Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12, che consisterà nella triturazione mediante trituratore;
- Deposito temporaneo dei rifiuti "anomali" rinvenuti durante le attività di trattamento gestiti nel rispetto dell'art. 185-bis del D.Lgs 152/2006 e depositati presso l'area di emergenza.

4.3 QUANTITATIVI DI RIFIUTI GESTITI

Il **quantitativo massimo** di rifiuti ricevibili nell'impianto è pari a **100.000 tonnellate/anno** e 322,6 t/giorno su 310 giorni lavorativi annui.

Il **quantitativo massimo di rifiuti** sottoposti alle operazioni di **recupero e smaltimento** R3, R12, D13, D15 e pari a 50.000 t/anno e 161,3 t/giorno di cui:

- R3: max 24.800 t/anno (80 t/giorno);
- R12 e D13 triturazione: max 15.500 t/anno (50 t/giorno);
- R12 cernita e selezione, pressatura: complementare al raggiungimento delle 50.000 t/anno (161,3 t/giorno);
- D15 di rifiuti non pericolosi: max 50 t/giorno.

I **quantitativi massimi** di rifiuti sottoposti nell'impianto alle operazioni di **stoccaggio (R13, D15)** sono i seguenti:

- **R13 rifiuti pericolosi: 18,25 mc;**
- **R13 rifiuti non pericolosi: 1.364 mc;**
- **R13/D15 di rifiuti non pericolosi: 1.520 mc.**

L'accumulo temporaneo massimo di rifiuti pericolosi è pari a **5,70** tonnellate.

L'orario lavorativo a pieno regime dell'impianto è compreso tra le 6,00 e le 19,00.

Il controllo sul funzionamento giornaliero del tritratore (potenzialità 25 t/ora) sarà assicurato da un contatore (utilizzo massimo 2 ore/giorno), mentre quello sulla pressa imballatrice sarà costituito da un contatore del numero di cicli di imballaggio (massimo 112 balle/giorno per un massimo di 8 ore giorno di effettiva attività di imballaggio, ossia al netto degli standby).

Sono tenuti i seguenti registri:

- registro delle ore di funzionamento del tritratore;
- registro dei cicli di imballaggio della pressa imballatrice;
- registro relativo alle operazioni R3 e R12 nel quale saranno annotati:
 - numero addetti impegnati;
 - ore-uomo dedicate;
 - quantità di rifiuti processati mediante operazione R3;
 - quantità di rifiuti processati mediante operazione R12.

4.4 ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO

I rifiuti sono sottoposti alle seguenti operazioni:

- 4.4.1 **Rifiuti costituiti da carta e cartone:** operazioni di cernita e selezione che sono effettuate manualmente o mediante semovente dotato di benna a polipo, in funzione delle dimensioni e del peso dei pezzi da movimentare, e pressatura (operazione assegnata R3).

L'attività è finalizzata alla produzione carta e cartone EOW conformi a quanto stabilito dal D.M. n. 188/2020.

La Ditta ha ottenuto la certificazione del proprio sistema di gestione della qualità ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2015 (Certificato ISO 9001:2015 emesso da ICIM S.p.a. n. ICMI-EOW-010508-01 con scadenza 12/11/2024).

La quantificazione del lotto è definita come segue:

- il lotto di produzione coincide con la quantità di carta e cartone recuperati di una determinata qualità, caricata sul mezzo di trasporto (circa 27 tonnellate);
- ciascun lotto viene ceduto a terzi entro 6 mesi.

- 4.4.2 **Rifiuti diversi da quelli di carta e cartone:** cernita e selezione, che viene effettuata manualmente o mediante semovente dotato di benna a polipo, in funzione delle dimensioni e del peso dei pezzi da movimentare e del grado di accuratezza da raggiungere (operazione assegnata R12).

- 4.4.3 **Altri rifiuti, compresi quelli decadenti dalla cernita,** sono sottoposti anche a:

- **adeguamento volumetrico** mediante pressa imballatrice esistente (operazione assegnata R12 nella tabella di cui al punto 4.7: R12P);
- **tritrazione** mediante tritratore (operazioni assegnate R12/D13 nella tabella di cui al punto 4.7: R12T/D13T). Le operazioni di tritrazione saranno svolte solo su rifiuti non polverulenti, solo con

tempo asciutto; al termine sarà subito effettuata la pulizia del piazzale. Lo svolgimento dell'attività di triturazione rimane subordinato a quanto previsto ai successivi punti 11.2.11., 11.2.13., 11.2.14..

4.5 GESTIONE DI PARTICOLARI TIPOLOGIE DI RIFIUTI

4.5.1 RIFIUTI COSTITUITI DA MATERIALI INERTI (OPERAZIONI ASSEGNATE R13/D15)

I rifiuti costituiti da materiali edili derivanti da demolizioni (EER 170107 e 170904) sono di esclusiva provenienza domestica ed alla loro gestione sono applicate le seguenti cautele aggiuntive:

- gli operatori addetti al ricevimento, che avverrà esclusivamente nella porzione di insediamento adibita a infrastruttura per la raccolta differenziata, sottoporranno ad una verifica visiva i rifiuti conferiti dai cittadini prima di riversarli nel container;
- prima che i rifiuti siano conferiti a terzi, e comunque al raggiungimento di 120 mc, saranno sottoposti ad analisi chimica per accertare che le concentrazioni di amianto, di idrocarburi, di cromo e di altre eventuali sostanze richieste dal destinatario siano inferiori ai limiti ammessi.

4.5.2 RIFIUTI COSTITUITI DA RAEE E PILE E ACCUMULATORI (OPERAZIONE ASSEGNATA R13)

I rifiuti costituiti da **RAEE** sono stoccati presso le seguenti zone:

- zona 5: EER: 200123*; 200135*;
- zona 8: EER 200135*;
- zona 9: EER 160214; 200136;
- zona 12: EER 160214; 200136;
- zona 22: EER 200121*;

Tali rifiuti sono conferiti direttamente dai cittadini con i loro mezzi e sono stoccati presso la porzione di impianto dedicata a isola ecologica.

La Ditta:

- ✓ ha individuato l'area di segregazione degli eventuali materiali radioattivi;
- ✓ riceve RAEE costituiti da pannelli fotovoltaici.

Nella Relazione Tecnica è precisato, tra l'altro, che:

- * lo stoccaggio avviene in modo idoneo in area coperta da tettoia, su pavimentazione impermeabile in cls dotata di pozzetti ciechi di raccolta sversamenti;
- * nel caso di RAEE contenenti sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente gli operatori assistono gli utenti per lo scarico e il posizionamento in sicurezza, al fine di mantenere l'integrità delle apparecchiature ed evitarne il danneggiamento;
- * i RAEE in ingresso, conferiti dagli utenti, sono movimentati a mano, quelli in uscita direttamente dai trasportatori incaricati dal CdC RAEE;
- * eventuali sostanze residue rilasciabili durante la movimentazione sono rimosse preventivamente;
- * è presente kit antisversamento;
- * le parti mobili e gli sportelli vengono fissati precedentemente alla fase di carico (qualora necessario);
- * i RAEE sono mantenuti separati per raggruppamenti (come stabiliti dal Regolamento 185/2007);
- * sono presenti cartelli con indicazione del rifiuto stoccato e cartellonistica ambiente e sicurezza;
- * i RAEE appartenenti ai raggruppamenti R1 (freddo e clima) e R2 (grandi bianchi) sono appoggiati a terra, posati su pavimentazione senza accatastamento;
- * i RAEE R3 (TV e monitor) e R4 (piccoli elettrodomestici) sono stoccati in ceste mobili;
- * i RAEE R5 (lampade fluorescenti) sono stoccati in appositi contenitori metallici chiusi;
- * la Ditta è dotata di un rilevatore di radioattività portatile.

I rifiuti costituiti da **pile e accumulatori** sono stoccati presso le seguenti zone:

- zona 13A: EER 200133*;

- zona 13B: EER 200134;
- zona 19A: EER 160601*; 200133*;
- zona 19B: EER 200134.

Nella Relazione Tecnica è precisato, tra l'altro, che:

- * gli operatori assistono gli utenti per lo scarico e il posizionamento in sicurezza dei rifiuti al fine di garantirne la protezione;
- * è presente area di conferimento;
- * lo stoccaggio avviene in zone dedicate poste sotto tettoia, con pavimentazione impermeabile e dotate di pozzetti ciechi di raccolta sversamenti;
- * i rifiuti sono stoccati in contenitori rigidi, metallici o plastici, di resistenza adeguata;
- * i contenitori dei rifiuti sono distinti per tipologie omogenee di rifiuti e facilmente ispezionabili;
- * è presente kit antisversamento e di neutralizzazione;
- * sui contenitori è presente idonea cartellonistica.

4.5.3 RIFIUTI IDENTIFICATI DAL CODICE **EER 200301** (OPERAZIONI ASSEGNATE R13/D15)

Il rifiuto identificato dal codice EER 200301 è di **esclusiva provenienza urbana**, potrà essere sottoposto ad operazioni, incluse in R13 o in D15, consistenti nel trasbordo da mezzi di trasporto di minori dimensioni ad uno di maggiori dimensioni, o a travaso da unità di carico meno capaci ad una più capace, al fine di ottimizzare i trasporti a destinazione.

4.6 **ATTREZZATURE**

L'impianto è dotato di:

- pesa per i rifiuti in ingresso;
- rilevatore radioattività portatile;
- pressa per l'adeguamento volumetrico di alcune frazioni di rifiuti ritirati;
- trituratore Doppstadt DW 3060 (in previsione) di potenzialità pari a 25 t/ora dotato di impianto di nebulizzazione;
- n. 2 caricatori con benna a polipo;
- n. 2 muletti;
- serbatoio carburante fuori terra da 0,995 mc DieselStock DS-009022/19 e colonnina marca Cube, modello 56/33, matricola 00057500C. La Ditta ha acquisito dal Comune di Costa Volpino autorizzazione all'installazione impianto privato distribuzione carburanti prot. 0006120 del 23/04/2020 - Pratica numero AUT-2019-01664-COS - notificata dalla Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi con nota prot. 5672 del 4/05/2020;
- materiale assorbente per RAEE, pile e accumulatori.

E' presente uno stoccatore elettrico (elevatore elettrico con guida da terra) marca Cesab modello S212L, utilizzato:

- in massima parte per movimentare attrezzature e materiali di consumo (quali ad es. le bobine di fili di ferro per la pressa imballatrice) stoccate presso il magazzino adiacente agli uffici;
- in maniera residuale, per spostare piccoli contenitori di rifiuti nella sezione dello stabilimento adibita ad infrastruttura per la raccolta differenziata.

La Ditta ha dichiarato che tale apparecchiatura *non intervenendo nel processo di recupero, non influisce sulla potenzialità dell'impianto.*

E' prevista la messa in servizio di un nuovo distributore privato di carburante, una volta ottenute le previste autorizzazioni e provveduto ai connessi adempimenti in materia di prevenzione incendi.

4.7 **ORGANIZZAZIONE DELL'IMPIANTO**

L'impianto è suddiviso nelle zone funzionali riportate nella seguente tabella. La tabella riporta inoltre per ogni zona le modalità di stoccaggio e la tipologia merceologica:

zona n.	S [mq]	V [mc]	Q [t]	operazioni	codici EER	modalità di stoccaggio	tipologia merceologica
1	5	2	0,5	R13; D15	200110; 200111	cassonetti, contenitori per abiti usati con cielo chiuso o coperti	abiti, tessili
2	19	35	15	R13; D15	150106; 150107; 170202; 200102	container o cassonetti con cielo chiuso o container coperti	vetro, lattine, imballaggi misti
3	17	30	10	R13; D15	150104; 170407; 200140	container sotto tettoia	metalli ferrosi e non ferrosi
4	17	30	10	R13; D15	150101; 200101	container sotto tettoia	carta
5	6	10	2	R13	200123*; 200135*	sotto tettoia	RAEE R1 – apparecchiature refrigeranti (frigoriferi, congelatori, condizionatori, ecc.)
6	17	30	5	R13; D15	200307	container sotto tettoia	ingombranti
7	17	30	5	R13; D15	150102; 170203; 200139	container sotto tettoia	plastica
8	3	4	1	R13	200135*	ceste sotto tettoia	RAEE R3 – TV e monitor (TV, monitor, ecc.)
9	3	4	1	R13	160214; 200136	ceste sotto tettoia	RAEE R4 - PED CE ITC (piccoli elettrodomest., computer, stampanti, cellulari, pannelli fotovoltaici, ecc.)
10	17	30	5	R13; D15	150103; 170201; 200138	container sotto tettoia	legno
11	17	30	30	R13; D15	170107; 170904	container sotto tettoia	inerti, calcinacci
12	5	10	2	R13	160214; 200136	sotto tettoia	RAEE R2 - grandi bianchi (lavatrici, lavastoviglie, cucine, ecc.)
13A	0,5	0,25	0,25	R13	200133*	contenitori a norma sotto tettoia	pile
13B	0,5	0,25	0,25	R13; D15	200134	contenitori a norma sotto tettoia	pile
14A	0,5	0,5	0,25	R13	200131*	contenitori a norma sotto tettoia sotto tettoia	farmaci scaduti
14B	0,5	0,5	0,25	R13; D15	200132	contenitori a norma sotto tettoia	farmaci scaduti
15	1	1	0,25	R13; D15	080318	contenitori a norma sotto tettoia	toner esausti
16	1	1,5	0,75	R13	150110*; 150111*; 200127*	contenitori a norma sotto tettoia	contenitori etichettati T e/o F
17	17	30	5	R13; D15	200201	container sotto tettoia	verde, sfalci
18	17	30	5	R13; D15	200201	container sotto tettoia	verde, sfalci
19A	1,5	0,5	0,5	R13	160601*; 200133*	contenitori a norma sotto tettoia	accumulatori
19B	1,5	0,5	0,5	R13; D15	200134	contenitori a norma sotto tettoia	accumulatori
20A	1,5	0,5	0,45	R13; D15	200125	contenitori a norma sotto tettoia	olio vegetale esausto
20B	1,5	0,5	0,45	R13	200126*	contenitori a norma sotto tettoia	olio minerale esausto

zona n.	S [mq]	V [mc]	Q [t]	operazioni	codici EER	modalità di stoccaggio	tipologia merceologica
22	1,5	1	0,5	R13	200121*	contenitori metallici chiusi sotto tettoia	RAEE R5 - sorgenti luminose (lampade a neon, lampade a risparmio energetico, ecc.)
23	17	30	30	R13; D15	200303	container sotto tettoia	residui della pulizia stradale
24	51	60	30	R13	150103; 170107; 170201; 170904; 200138	container a cielo chiuso o container coperti con telo impermeabile	legno, inerti, calcinacci
28B	284	240	120	R13; D15	150101; 150102; 150103; 150104; 150106; 150107; 191201; 191204; 191212; 200101; 200102; 200138; 200139; 200140; 200201; 200301	container o semirimorchi con cielo chiuso o container coperti con telo impermeabile	rifiuti di imballaggi vari, rifiuti oggetto di raccolta porta a porta, alcuni rifiuti decadenti dalla cernita
29	318	100	50	R3, R12, R13, D15 R3 "residuale" per i rifiuti lavorati in attesa di certificazione in alternativa, su parte della zona: stoccaggio	150101; 150102; 150103; 150104; 150106; 150107; 170201; 170203; 170407; 170904; 191201; 191202; 191203; 191204; 191205; 191207; 191208; 191209; 191212; 200101; 200102; 200138; 200139; 200140; 200201; 200301; 200302; 200307	cumuli, container, ceste, sotto tettoia	rifiuti di imballaggi vari, rifiuti oggetto di raccolta porta a porta, rifiuti ingombranti, rifiuti decadenti dalla cernita
							in alternativa, su parte della zona: carta e cartone EOW
30	46	N.A.	N.A.	R12P	150101; 150102; 150106; 170203; 191201; 191204; 191212; 200101; 200139; 200302; 200307	N.A.	carta, plastica, rifiuti misti
31	150	713	380	R13 R3 "residuale" per i rifiuti lavorati in attesa di certificazione in alternativa: stoccaggio	150101; 150102; 150106; 170203; 191201; 191204; 191212; 200101; 200139; 200307 in alternativa: carta da e cartone EOW	imballati all'interno del capannone	rifiuti di plastica e misti; rifiuti decadenti dalla cernita in alternativa: carta e cartone EOW
32A	132	360	120	R13, D15	150101; 150102; 150106; 170203; 191201; 191204; 191212; 200101; 200139; 200307	imballata all'interno del capannone	rifiuti di plastica e misti; rifiuti decadenti dalla cernita

zona n.	S [mq]	V [mc]	Q [t]	operazioni	codici EER	modalità di stoccaggio	tipologia merceologica
				R3 "residuale" per i rifiuti lavorati in attesa di certificazione in alternativa: stoccaggio	in alternativa: carta e cartone EOW		in alternativa: carta e cartone EOW
32B	93	150	75	R13, D15	150101; 150102; 150106; 170203; 191201; 191204; 191212; 200101; 200139; 200307	imballata all'interno del capannone	rifiuti di plastica e misti; rifiuti decadenti dalla cernita
				R3 "residuale" per i rifiuti lavorati in attesa di certificazione in alternativa: stoccaggio	in alternativa: carta e cartone EOW		in alternativa: carta e cartone EOW
32C	35	37	20	R13	150101; 150102; 150106; 170203; 191201; 191204; 191212; 200101; 200139; 200307	sfusi, imballati all'interno del capannone	rifiuti di plastica e misti; rifiuti decadenti dalla cernita
				R3 "residuale" per i rifiuti lavorati in attesa di certificazione in alternativa: stoccaggio	in alternativa: carta e cartone EOW		in alternativa: carta e cartone EOW
33A	63	60	30	R13, D15	150101; 150102; 150103; 150104; 150106; 150107; 160103; 170107; 170201; 170202; 170203; 170407; 170904; 191201; 191202; 191203; 191204; 191205; 191207; 191208; 191209; 191212; 200101; 200102; 200110; 200111; 200138; 200139; 200140; 200201; 200301; 200302; 200307	container con cielo chiuso container o coperti con telo impermeabile	rifiuti vari; rifiuti decadenti dalla cernita
33B	153	120	60	R13, D15	150101; 150102; 150103; 150104; 150106; 150107; 160103; 170107; 170201; 170202; 170203; 170407; 170904; 191201; 191202; 191203; 191204; 191205; 191207; 191208; 191209; 191212; 200101; 200102; 200110; 200111; 200138; 200139; 200140; 200201; 200301; 200302; 200307	container con cielo chiuso o container coperti con telo impermeabile	rifiuti vari; rifiuti decadenti dalla cernita

zona n.	S [mq]	V [mc]	Q [t]	operazioni	codici EER	modalità di stoccaggio	tipologia merceologica
33C	110	120	60	R13, D15	150101; 150102; 150103; 150104; 150106; 150107; 160103; 170107; 170201; 170202; 170203; 170404; 170407; 170904; 191201; 191202; 191203; 191204; 191205; 191207; 191208; 191209; 191212; 200101; 200102; 200110; 200111; 200138; 200139; 200140; 200201; 200203; 200301; 200302; 200307; 200399	container con cielo chiuso o container coperti con telo impermeabile	rifiuti vari e cimiteriali; rifiuti decadenti dalla cernita
34	110	300	200	R13	150106; 150107; 170202; 200102	cumuli	rifiuti di vetro e vetro/lattine
35	226	90	45	R13	150101; 150102; 150103; 150104; 150106; 150107; 160103; 170107; 170201; 170202; 170203; 170407; 170904; 191201; 191202; 191203; 191204; 191205; 191207; 191208; 191209; 191212; 200101; 200102; 200110; 200111; 200138; 200139; 200140; 200201; 200301; 200302; 200307	container con cielo chiuso o container coperti con telo impermeabile	rifiuti vari; rifiuti decadenti dalla cernita
36	290 (di cui 76 mq box)	90	45	R13	150101; 150102; 150103; 150104; 150106; 150107; 160103; 170107; 170201; 170202; 170203; 170407; 170904; 191201; 191202; 191203; 191204; 191205; 191207; 191208; 191209; 191212; 200101; 200102; 200110; 200111; 200138; 200139; 200140; 200201; 200301; 200302; 200307	container con cielo chiuso o container coperti con telo impermeabile all'interno del box presente nella zona 36 i rifiuti potranno essere stoccati anche in cumuli scoperti	rifiuti vari; rifiuti decadenti dalla cernita
37	85	60	40	R13	150101; 150102; 150103; 150104; 150106; 150107; 160103; 170107; 170201; 170202; 170203; 170407; 170904; 191201; 191202; 191203; 191204; 191205; 191207; 191208; 191209; 191212; 200101; 200102; 200108; 200110; 200111; 200138; 200139; 200140; 200201; 200301; 200302; 200307	container con cielo chiuso o container coperti con telo impermeabile per il 200108 container a tenuta dotato di coperchio; tempo massimo di stoccaggio = 72 h	rifiuti vari; FORSU; rifiuti decadenti dalla cernita
38	351	N.A.	N.A.	R12T, D13T	150103; 150106; 170201; 191212; 200138; 200201; 200307	N.A.	rifiuti da tritare
39	180	60	30	R13, D15	150103; 150106; 170201; 191212; 200138; 200201; 200307	container con cielo chiuso o container coperti con telo impermeabile	rifiuti tritati

zona n.	S [mq]	V [mc]	Q [t]	operazioni	codici EER	modalità di stoccaggio	tipologia merceologica
note:							
<ul style="list-style-type: none"> • R12 identifica l'operazione di cernita • R12P identifica l'operazione di compattazione mediante pressa imballatrice • R12T e D13T identificano le operazioni di triturazione • i rifiuti costituiti da sfalcio del verde (200201) possono essere stoccati anche in cumuli non coperti di altezza massima 5 m, come da deroga prevista da DGR 2772/2006 • i rifiuti inerti (EER 170107, 170904) sono stoccati in container a cielo chiuso o container coperti con telo impermeabile, comunque a tenuta; fa eccezione la zona 11, in quanto essa è posizionata sotto tettoia e il container dev'essere accessibile agli utenti. 							

4.8 RIFIUTI IN INGRESSO

La Ditta è autorizzata a gestire:

- rifiuti urbani provenienti dai Comuni consorziati;
- rifiuti speciali;
- rifiuti urbani provenienti da Comuni diversi da quelli consorziati e da società di servizio pubblico (ad es. Val Camonica Servizi), previa stipula di apposita convenzione.

I tipi di rifiuti gestiti presso l'impianto, con le rispettive limitazioni, le relative operazioni di trattamento, nonché le EoW che si originano dall'operazione R3, sono riportati nella seguente tabella:

codice EER	Denominazione	R3	R12	R12P	R12T	R13	D13T (1)	D15 (1)	ritirabili anche come rifiuti speciali	EOW
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17					X		X		
150101	imballaggi di carta e cartone	X	X	X		X		X	X	Sostanze/oggetti conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. rispondenti alle specifiche del D.M. 188/2020
150102	imballaggi di plastica		X	X		X		X	X	
150103	imballaggi in legno		X		X	X		X	X	
150104	imballaggi metallici		X			X		X	X	
150106	imballaggi in materiali misti	X	X	X		X	X	X	X	Sostanze/oggetti conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. rispondenti alle specifiche del D.M. 188/2020
150107	imballaggi di vetro					X		X		
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze					X				
150111*	imballaggi contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti (con esclusione dei rifiuti contenenti amianto)					X				
160103	pneumatici fuori uso					X		X		
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13 (RAEE)					X				
160601*	batterie al piombo					X				

codice EER	Denominazione	R3	R12	R12P	R12T	R13	D13T (1)	D15 (1)	ritirabili anche come rifiuti speciali	EOW
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06 (<u>limitatamente ai rifiuti di provenienza domestica</u>)					X		X		
170201	legno		X		X	X	X	X	X	
170202	vetro					X		X		
170203	plastica		X	X		X		X	X	
170404	zinco (<u>limitatamente a rifiuti cimiteriali</u>)					X		X		
170407	metalli misti					X		X	X	
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 (<u>limitatamente ai rifiuti di provenienza domestica</u>)		X			X		X		
200101	carta e cartone	X	X	X		X		X	X	Sostanze/oggetti conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. rispondenti alle specifiche del D.M. 188/2020
200102	vetro					X		X		
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense					X			X	
200110	abbigliamento					X		X		
200111	prodotti tessili					X		X		
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio (RAEE)					X				
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi (RAEE)					X				
200125	oli e grassi commestibili					X		X	X	
200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25					X				
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose					X				
200131*	medicinali citotossici e citostatici					X				
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31					X				
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie					X				
200134	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33					X				
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (RAEE)					X				
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35 (RAEE)					X				

codice EER	Denominazione	R3	R12	R12P	R12T	R13	D13T (1)	D15 (1)	ritirabili anche come rifiuti speciali	EOW
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37		X		X	X		X		
200139	plastica		X	X		X		X		
200140	metalli (compresi i rifiuti cimiteriali)		X			X		X		
200201	rifiuti biodegradabili		X		X	X	X	X		
200203	altri rifiuti non biodegradabili (limitatamente a rifiuti cimiteriali)					X		X		
200301	rifiuti urbani non differenziati (limitatamente ai rifiuti di provenienza urbana)(2)					X		X		
200302	rifiuti dei mercati (limitatamente a imballaggi misti)		X	X		X				
200303	residui della pulizia stradale					X		X		
200307	rifiuti ingombranti		X	X	X	X	X	X		
200399	rifiuti urbani non specificati altrimenti (limitatamente a indumenti, imbottiture e rifiuto legnoso provenienti dalla manutenzione dei cimiteri)					X		X		

(1) D13T e D15: limitatamente alla frazione non valorizzabile
(2) Il rifiuto è di esclusiva provenienza urbana, sarà sottoposto a trasbordo da mezzi di trasporto di minori dimensioni a uno di maggiori dimensioni, o a travaso da unità di carico meno capaci ad una più capace, al fine di ottimizzare i trasporti a destinazione;

note:

- R12 identifica l'operazione di cernita
- R12P identifica l'operazione di compattazione mediante pressa imballatrice
- R12T e D13T identificano le operazioni di triturazione

4.9 RIFIUTI DECADENTI

Rifiuti decadenti con operazioni.

EER	Denominazione	R12P(*)	R12T	R13	D13T	D15
191201	carta e cartone	X		X		X
191202	metalli ferrosi			X		X
191203	metalli non ferrosi			X		X
191204	plastica e gomma	X		X		X
191205	vetro			X		X
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06			X		X
191208	prodotti tessili			X		X
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)			X		X
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	X	X	X	X	X

note:

- R12P identifica l'operazione di compattazione mediante pressa imballatrice
- R12T e D13T identificano le operazioni di triturazione

(*)nella tabella di cui al punto 4.10 dell'ALLEGATO A (Rifiuti) alla D.D. n. 1370/2020 per mero errore materiale nella colonna "R12" non è stata indicata la lettera "P"

Gli altri rifiuti prodotti (rifiuti "anomali" rinvenuti durante le attività di trattamento) saranno gestiti

in deposito temporaneo ai sensi dell'art. dell'art.185-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e saranno depositati presso l'area di emergenza.

4.10 MODALITÀ DI STOCCAGGIO

Modalità di stoccaggio sono riportate nella tabella di cui al precedente punto **4.7 ORGANIZZAZIONE DELL'IMPIANTO**.

4.11 EMISSIONI IN ATMOSFERA

La Ditta ritiene che poiché le emissioni in atmosfera saranno rese trascurabili grazie all'installazione di un impianto di nebulizzazione sul trituratore (l'acqua di alimentazione sarà attinta direttamente dall'acquedotto), non sia necessario richiedere autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

4.12 RETE ACQUE

Nell'insediamento si originano:

- acque di lavaggio spazzatrici e mezzi di raccolta e acque piovane intercettate dalla pavimentazione di pertinenza della zona 34 di stoccaggio dei rifiuti di vetro e del box da 76 mq interno alla zona 36, recapitate in una vasca a tenuta avente volume utile pari a 30 mc e smaltite come rifiuto;
- acque di prima pioggia di dilavamento della superficie scolante, raccolte in apposita rete, accumulate, trattate con disoleatore e scaricate in fognatura comunale. **Per maggiori dettagli si rimanda all'allegato dell'Ufficio d'Ambito di Brescia pervenuto con nota protocollo P.G. 5895/2023 del 8/11/2023 (ALLEGATI Allegato all'autorizzazione (B1), B2 e B3);**
- acque di seconda pioggia, **pretrattate in separatore fanghi ed oli a coalescenza**, scaricate in corpo idrico superficiale (Loc. Brede-CV54). **Per lo scarico delle acque di seconda pioggia nel corso idrico minore "Loc. Brede" è stata rilasciata dal Comune di Costa Volpino l'AUTORIZZAZIONE N. 2/2019 del 31/10/2019 "Autorizzazione ai soli fini idraulici per la realizzazione delle opere di attraversamento con manutenzione della strada esistente ed opere accessorie del reticolo idrico minore comunale CV54";**
- acque pluviali recapitate in pozzi perdenti.

4.13 ADEMPIMENTI ANTINCENDIO

La Ditta è in possesso di Certificato di Prevenzione Incendi (attività 44/C, 34/C, 12/B, 13/A) rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bergamo con prot. 18894 del 29/08/2019 (pratica 85246) ed ha trasmesso copia dell'approvazione da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco del progetto di varianti all'edificio N (prot. 8776 del 27/04/2020).

5 VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA PROCEDURA DI V.I.A.

Nella Relazione Tecnica (rev. 1 del 12/07/2021) trasmessa in riferimento all'istanza di rinnovo con varianti non sostanziali del 22/06/2021 (procedimento SAUR185609) la Ditta ha precisato che: *"le varianti richieste non determinano notevoli ripercussioni negative sull'ambiente ai sensi del punto 8.t) dell'alleg. IV alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, infatti:*

- *non comportano emissioni in atmosfera o emissioni odorigene*
- *le emissioni sonore non varieranno*
- *gli scarichi idrici rimarranno invariati, in quanto le varianti richieste non modificano i rifiuti presenti in area scoperta, lo schema idraulico, la superficie scolante*
- *suolo, sottosuolo e acque sotterranee non saranno influenzati dalle varianti, in quanto le modalità di esercizio dell'attività non subiranno variazioni rispetto a quanto già analizzato in fase di verifica*
- *VIA*
- *l'impatto visivo non varierà, in quanto le modifiche sono lievi e non saranno visibili dall'esterno*
- *le varianti richieste non determinano la produzione di nuovi rifiuti o una maggior produzione di rifiuti*

- *non aumenterà la quantità di rifiuti che si intendono ricevere*
- *non aumenterà la quantità di rifiuti non pericolosi che si intendono stoccare*
- *la quantità di rifiuti pericolosi che si intendono stoccare aumenterà in misura inferiore al 10% (aumento di 0,5 m3 rispetto a 17,75 m3 già autorizzati)*
- *il carico d'incendio aumenterà in maniera trascurabile”.*

Con nota provinciale prot. 55429 del 30/09/2021, di avvio del procedimento e richiesta pareri e certificati, è stato comunicato, fra l'altro, di ritenere che *dalle varianti richieste non siano da attendersi notevoli ripercussioni negative sull'ambiente, condividendo, pertanto, le valutazioni della Ditta, salva tuttavia la condivisione di tale valutazione da parte del Servizio Ambiente e Paesaggio, per quanto riguarda il paesaggio* (in proposito si rimanda al parere del Servizio Ambiente e Paesaggio provinciale del 17/12/2021 riportato al successivo paragrafo 6).

Nella nota integrativa del 26/06/2023, trasmessa in riferimento all'istanza del 26/05/2023 (procedimento SAUR272400), la Ditta ha precisato che: *“le varianti richieste non determinano notevoli ripercussioni negative sull'ambiente ai sensi del punto 8.t) dell'alleg. IV alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, infatti:*

- *non comportano emissioni in atmosfera o emissioni odorogene*
- *le emissioni sonore non varieranno*
- *gli scarichi idrici rimarranno invariati per qualità e verranno ridotti per quantità, in quanto la variante richiesta comporta l'invio alla vasca stagna delle acque meteoriche raccolte all'interno del box che sarà realizzato all'interno della zona 36*
- *suolo, sottosuolo e acque sotterranee non saranno influenzati dalle varianti, in quanto le modalità di esercizio dell'attività non subiranno variazioni rispetto a quanto già analizzato in fase di verifica VIA; la possibilità di stoccare rifiuti in cumuli scoperti su area recapitante in vasca stagna era già stata analizzata per il box vetro (zona 34)*
- *l'impatto visivo non varierà, in quanto l'impatto paesaggistico risulta inferiore alla soglia di rilevanza, come risulta dalla Relazione Paesaggistica redatta da ing. Ghilardi del 05/2023 presentata al Comune con la SCIA alternativa al Permesso di Costruire n. 8500 del 15/06/2023*
- *le varianti richieste non determinano la produzione di nuovi rifiuti o una maggior produzione di rifiuti*
- *non aumenterà la quantità di rifiuti che si intendono ricevere*
- *non aumenterà la quantità di rifiuti che si intendono stoccare*
- *il carico d'incendio non aumenterà”*

Con nota provinciale prot. 77665 del 4/12/2023, di avvio del procedimento e richiesta pareri, è stato comunicato, fra l'altro, di ritenere che *dalle varianti richieste non siano da attendersi notevoli ripercussioni negative sull'ambiente, condividendo, pertanto, le valutazioni della Ditta.*

6 PARERI DEGLI ENTI/UFFICI

Il Servizio Ambiente e Paesaggio provinciale:

- riguardo l'istanza del 22/06/2021 (procedimento SAUR185609), con il parere del 17/12/2021 si è così espresso: *“CONSIDERATO che le varianti richieste, per la loro entità e tipologia, non comportano modifiche e/o ulteriori alterazioni sotto il profilo dell'impatto paesistico rispetto al contesto già esistente, lo scrivente ufficio ritiene che dalla realizzazione di tali varianti non siano da attendersi “notevoli ripercussioni negative sull'ambiente””;*
- riguardo l'istanza di aggiornamento dell'autorizzazione D.D. n. 2271/2011 al D.M. 22 settembre 2020, n. 188 (procedimento SAUR191852), con mail del 26/01/2022 si è così espresso: *“Con riferimento all'oggetto, non si ha nulla da dire rispetto alla richiesta avanzata dalla Ditta Val Cavallina Servizi S.r.l. di rinuncia all'operazione R3 sul rifiuto identificato dal codice EER 170904”.*

L'ufficio d'Ambito di Brescia ha caricato sulla PIATTAFORMA PROCEDIMENTI regionale n. SAUR185609 in data 8/11/2023 nota P.G. 5895/2023 del 8/11/2023 e relativi allegati che costituiscono gli **ALLEGATI Allegato all'autorizzazione (B1), B2 e B3** della presente autorizzazione.

UNIACQUE S.p.a. ha trasmesso "Parere del gestore del servizio di depurazione" prot. 30395/23 del 15/12/2023 (in atti provinciali al prot. 81350 del 18/12/2023) in cui sono contenute alcune prescrizioni aggiuntive rispetto a quelle impartite dall'Ufficio d'Ambito di Brescia. A seguito di contatti per vie brevi (mail del 20/12/2023) l'Ufficio d'Ambito di Brescia ha precisato di confermare il parere già trasmesso.

7 DESTINAZIONE URBANISTICA E VINCOLI

Il Comune di Costa Volpino:

➤ con nota prot. 19757 del 12/11/2021 e successiva prot. 2204/2024 del 31/01/2024 ha trasmesso *Certificato Esistenza Vincoli Sovracomunali* da cui emerge che i mappali 9582, 9586 3067 ricadono in:

- Zona compresa all'interno di Zone e fasce di rispetto di reti "tecnologiche": linea elettrica gestita da TERNA S.p.a. (n.d.r. interessa il mappale n. 3067);
- Aree inserite nel Programma di Tutela ed Uso delle Acque (L.R. n. 26/2003; PTUA 2016 e s.m.i.):
 - Zone di riserva di idrostruttura sotterranea di fondovalle (ISF);
 - Aree di ricarica relative esclusivamente a ISF;
- Aree individuate nelle Fasce fluviali: area individuata tra il limite di progetto della fascia B ed il limite della fascia C (artt. 29, 30, 31, 38bis delle NTA del PAI);
- zona ricadente in classe di fattibilità 3, 3FluvR1, 3idr dello studio geologico comunale (DGR n. 2616/2011);
- zona compresa in aree bonificate, da bonificare ovvero sottoposte ad interventi di messa in sicurezza operativa, messa in sicurezza permanente, bonifica, bonifica con misure di sicurezza, ripristino e ripristino ambientale; aree sulle quali è stata applicata Analisi di rischio sito specifica di cui al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs 152/2006 e DM 471/1999.

Nel certificato è riportato, altresì, quanto segue: "(...) i mappali n. 9582, 9586 ricadono in un'area soggetta ad analisi di rischio e il mappale n. 9582 anche ad interventi di messa in sicurezza permanente. In particolare sono state individuate n. 4 sorgenti di contaminazione: tre relative ai terreni e una alle acque di falda.

L'analisi di rischio ha confermato che a seguito degli interventi di messa in sicurezza permanente le concentrazioni soglia di rischio (CSR) risultano superiori alle concentrazioni riscontrate in sito con riferimento alla destinazione d'uso dell'area (industriale/commerciale).

In tal modo non sussistono limitazioni di fruizione al sito.

Qualora intervenga una modifica della destinazione d'uso o una modifica dell'utilizzo del suolo rispetto alla situazione approvata con l'analisi di rischio, il soggetto obbligato/interessato, dovrà provvedere a trasmettere agli Enti interessati, una nuova analisi di rischio sito specifica relativa alla nuova configurazione dell'area.

Si prevede il controllo almeno decennale dell'efficacia dell'opera di "capping" e della pavimentazione delle restanti aree";

- zona compresa in fasce di rispetto del Reticolo idrico principale, Reticolo idrico minore (in particolare, come indicato dal CDU prot. 138 del 2/01/2024, reticolo idrico 03016086_0004, c.d. CV54 via Brede, n.d.r.);
- classe III aree di tipo misto al piano di zonizzazione acustica comunale e che l'impianto non ha presentato un piano di risanamento acustico;

- con nota prot. 18027 del 15/10/2021 e prot. 138 del 2/01/2024 ha trasmesso *Certificato di destinazione urbanistica* da cui emerge che:
- i mappali dell'impianto sono classificati nel PGT vigente come “*Dotazioni pubbliche e di uso pubblico*”;
 - l'adeguamento della componente geologica, idrogeologica e sismica del P.G.T. (in attuazione della L.R. 12/05), approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n° 13 del 17/02/2022, inserisce l'area di cui ai mappali dell'impianto in “*Classe 3 – Fattibilità con consistenti limitazioni, 3FluvR1, 3idr*”;
 - i mappali ricadono nella fascia di rispetto del corso d'acqua appartenente al reticolo idrico 03016086_0004.
- Nel certificato sono fornite altresì le medesime considerazioni già sopra riportate in relazione alle aree soggette ad interventi di bonifica/messa in sicurezza.

Nel *Certificato Vincoli Sovracomunali* prot. 1601 del 21/02/2024 del Comune di Pian Camuno è riportato quanto segue:

“*CERTIFICA*

Che i territori del Comune di Pian Camuno siti a confine con i mappali n. 9582-9586-3067 (parte) del Catasto del Comune di Costa Volpino (BG) sono soggetti nel territorio comunale di Pian Camuno alle seguenti prescrizioni urbanistiche:

- *in zona soggetta alle disposizioni aventi carattere prescrittivo contenute nelle norme di attuazione del PTCP della Provincia di Brescia, come riportato nella tavola del PGT – Piano delle Regole – pr5 carta della rete ecologica comunale:*
- *NODI LOCALI DELLA RETE – 2) sponda sx Oglio verso Pisogne;*
- *in zona compresa nella fascia fluviale "C" relativa al PAI secondo il progetto di variante al PAI adottato con Decreto AdBPo n.286/2019.*

PRECISA

che i mappali n. 9582-9586-3067 (parte) del Catasto del Comune di Costa Volpino (BG) non sono soggetti nel territorio comunale di Pian Camuno alle seguenti prescrizioni urbanistiche:

- *fascia di rispetto cimiteriale;*
- *fasce di rispetto: “infrastrutturali”: stradale, ferroviaria, aeroportuale, militare;*
- *Zone e fasce di rispetto “tecnologiche”: reti del sottosuolo ed infrastrutture lineari energetiche aeree;*
- *Zone di rispetto di cui all'art. 94 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche e art. 42 L.R. 26/2003 (aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano);*
- *Aree di salvaguardia delle opere di captazione delle acque minerali disciplinate dalla L.R. 44/1980;*
- *fasce di rispetto del Reticolo idrico minore (R.D. 523/1904, DGR n. 4229/2015; DGR n. 4439/2015);*
- *fasce di rispetto del reticolo dei corsi d'acqua (canali di bonifica) gestiti dai Consorzi di bonifica (R.D. 368/1904, L.R. 31/2008 artt. 78, 79, 80, R.R. di polizia idraulica n. 3/2010, DGR n. 4287/2012);*
- *Zone a Rischio di Incidente Rilevante (R.I.R.) individuate ai sensi del D.M. LL.PP. 9.5.2001 e DGR n. 3753/2012”.*

8 CRITERI DI LOCALIZZAZIONE

La Ditta ha valutato la localizzazione dell'impianto in rapporto ai criteri di localizzazione escludenti di cui alla D.G.R. n. X/1990/2014, D.G.R. n. X/7860/2018, D.G.R. n. XI/119/2018 prendendo in considerazione tutto l'insediamento.

Dalla documentazione trasmessa e dagli approfondimenti svolti dall'Ufficio emerge che sull'area dell'impianto sono presenti i seguenti criteri escludenti:

- Corsi d'acqua e canali di proprietà demaniale appartenenti al reticolo principale e minore. Fasce di rispetto art. 96 lettera f) del R.D. 523/1904: il criterio interessa tutto il lato ovest dell'insediamento per la presenza del corpo idrico denominato "Brede", appartenente al reticolo idrico minore, che scorre, intubato, lungo il lato occidentale. Per l'occupazione della fascia di rispetto è stata rilasciata dal Comune di Costa Volpino la già richiamata AUTORIZZAZIONE N. 2/2019 del 31/10/2019 "Autorizzazione ai soli fini idraulici per la realizzazione delle opere di attraversamento con manutenzione della strada esistente ed opere accessorie del reticolo idrico minore comunale CV54";
- Aree soggette a rischio idraulico (art. 29, 30, 31, 38 bis delle Nda del PAI), "limite di progetto tra Fascia B e Fascia C" del PAI: la Ditta ha predisposto ed inviato all'UTR di Bergamo la Verifica del rischio idraulico. Con nota prot. 21381 del 3/10/2019, in atti provinciali al prot. 60553 del 4/10/2019, l'UTR di Bergamo, si è così espresso: "(...) l'esito delle verifiche è positivo e non sono necessari interventi di adeguamento per ridurre la vulnerabilità degli impianti ed i potenziali danni sull'ambiente (...)" ed ha dichiarato "(...) concluso il procedimento ai fini della verifica del rischio idraulico dell'impianto esistente di gestione rifiuti".

L'approfondimento condotto dall'Ufficio in relazione alle previsioni del nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 37 del 7/11/2020 in vigore dal 3/03/2021 non ha evidenziato la presenza di ulteriori fattori escludenti sull'area.

9 FIDEJUSSIONI

AUTORIZZAZIONE	FIDEJUSSIONE	ACCETTAZIONE
D.D. n. 98 del 9/02/2017	Fidejussione n. 48134/3 del 7/03/2017 emessa da UBI BANCA S.p.a. (in atti provinciali al prot. 14202 del 8/03/2017)	Nota provinciale prot. 16313 del 17/03/2017
D.D. n. 1370 del 4/08/2020	Appendice datata 9/09/2020 alla Fidejussione n. 48134/3 della UBI UNIONE BANCHE ITALIANE S.p.a. (in atti provinciali al prot. prot. 62035 del 18/11/2020)	Nota provinciale prot. 64165 del 27/11/2020
D.D. n. 668 del 24/03/2021	Appendice datata 31/03/2021 alla Fidejussione n. 48134/3 della UBI UNIONE BANCHE ITALIANE S.p.a. (in atti provinciali al prot. 20281 del 1/04/2021)	Nota provinciale prot. 24294 del 8/04/2021
Nota provinciale prosecuzione dell'attività ai sensi dell'art. 208 comma 12 del D.Lgs 152/2006 prot. 71852 del 16/12/2021	Appendice datata 17/12/2021 della Garanzia n. 48134/3 rilasciata da UBI UNIONE BANCHE ITALIANE S.p.a. ora n. 03083/8200/00833562 di INTESA SANPAOLO S.p.a. – Filiale di Seriate Distaccamento Casazza - (a seguito di fusione per incorporazione) e nota di accompagnamento di INTESA SANPAOLO S.p.a. datata	Nota provinciale prot. 352 del 4/01/2022

AUTORIZZAZIONE	FIDEJUSSIONE	ACCETTAZIONE
	28/12/2021 (in atti provinciali al prot. 74197 del 29/12/2021)	
	Appendice datata 13/01/2023 della Garanzia n. 03083/8200/00833562 di INTESA SANPAOLO S.p.a. – Filiale di Seriate Distaccamento Casazza - (ex n. 48134/3 di UBI UNIONE BANCHE ITALIANE S.p.a.)	Nota provinciale prot. 4052 del 24/01/2023

Tenuto conto che la Ditta ha dichiarato che i rifiuti ricevuti e posti in messa in riserva R13 saranno avviati al recupero entro 6 mesi dal ricevimento all'impianto, l'importo della fidejussione da prestare a favore della Provincia, calcolato adottando i criteri ed i parametri fissati dalla Regione Lombardia con D.G.R. n. 19461 del 19/11/2004, è pari a € **349.719,09 (Euro trecentoquarantanove/mila settecentodiciannove/09)** ed è relativo a:

- messa in riserva (R13) di 18,25 mc di rifiuti pericolosi, pari a € 644,68;
- messa in riserva (R13) di 1.364 mc di rifiuti non pericolosi, pari a € 24.090,97;
- deposito preliminare (D15) - messa in riserva (R13) di 1.520 mc di rifiuti non pericolosi, pari a € 268.462,40;
- operazioni di recupero/smaltimento (R3-R12-D13) con potenzialità di 50.000 t/anno, pari a € 56.521,04.

10 OSSERVAZIONI E PARERE DELL'UFFICIO

L'impianto è autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/2006 e, quindi, non è configurabile come Centro di raccolta di cui al DM 8/04/2008 e deve rispettare la normativa tecnica in riferimento agli impianti che gestiscono RAEE (D.Lgs 49/2014 e s.m.i.) e pile ed accumulatori (D.Lgs 188/2008).

Per quanto riguarda l'istanza di aggiornamento dell'autorizzazione al D.M. 22 settembre 2020, n. 188 "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" (procedimento SAUR191852):

1. dalle verifiche condotte sulla documentazione trasmessa, emerge che la Ditta:
 - si è adeguata al medesimo D.M. n. 188/2020;
 - ha ottenuto la certificazione del proprio sistema di gestione della qualità ai sensi delle norma ISO 9001:2015 (Certificato emesso da ICIM S.p.a. n. ICMI-EOW-010508-01 emesso il 29/07/2021 con scadenza 12/11/2024);
 - ha trasmesso *Prospetto di conformità all'Allegato 1 del D.M. n. 188 rev 10/02/2022*, che tiene conto di quanto previsto all'art. 6, c. 1 del D.M. n. 188/2020:
 - procedure operative per il controllo delle caratteristiche di conformità alla norma UNI EN 643;
 - piano di campionamento;
 - ha trasmesso copia della Procedura operativa *Controllo del prodotto non conforme* (revisione G del 21/09/2021).
 - ha predisposto il modello di dichiarazione di conformità di cui all'art. 5 del D.M. 188/2020;
2. si dà atto che la rinuncia a svolgere l'operazione R3 sul rifiuto di cui all'EER 170904 è formulata in riferimento a quanto stabilito dallo stesso D.M. n. 188/2020;
3. si ritiene di fissare in 3 mesi il termine massimo per l'invio delle dichiarazioni di conformità EoW del D.M. n. 188/2020, in aderenza a quanto stabilito nella seduta del 30/11/2021 del

TAVOLO DI LAVORO PERMANENTE PER IL COORDINAMENTO DELL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ
ATTRIBUITE ALLE PROVINCE IN MATERIA DI RECUPERO E SMALTIMENTO.

In base ai disposti della D.D. n. 2575 del 1/12/2020 “*Provvedimento generale di aggiornamento delle Autorizzazioni Integrate Ambientali e delle Autorizzazioni Uniche rilasciate ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per la sola gestione di rifiuti speciali a seguito della modifica alla definizione di rifiuto urbano apportata dall'art. 1 comma 9 del D.Lgs 116/2020*”, si ritiene possa essere confermata alla Ditta la possibilità di proseguire a ricevere presso l'impianto i rifiuti in precedenza già ritirati come rifiuti speciali, che, a seguito della modifica normativa disposta dal D.Lgs 116 del 03/09/2020, dal 1 gennaio 2021 hanno cambiato la loro classificazione da rifiuti speciali a rifiuti urbani (senza mutare natura, caratteristiche, composizione, provenienza o codice EER).

In riferimento ai vincoli riportati nel Certificato del Comune di Costa Volpino (prot. 19757 del 12/11/2021 e successivi prot. 576 del 10/01/2024 e prot. 2204/2024 del 31/01/2024) e dal Comune di Pian Camuno (prot. 1231 del 8/02/2024) ed ai criteri escludenti gravanti sull'area, si dà atto che l'impianto è esistente e che le istanze presentate dalla Ditta riguardano il rinnovo con modifiche non sostanziali dell'autorizzazione vigente (D.D. n. 2271/2011 e s.m.i) senza consumo di suolo. Si rileva, altresì, che i mappali n. 9582 e 9586 ricadono in un'area soggetta ad analisi di rischio; il mappale n. 9582 anche ad interventi di messa in sicurezza permanente. Con la presente autorizzazione non sono previste nelle aree interessate modifiche agli interventi già autorizzati.

Si ritiene di recepire alcune prescrizioni del “*Parere del gestore del servizio di depurazione*” UNIACQUE S.p.a. (prot. 30395/23 del 15/12/2023) come riportate al successivo punto 11.3 lettere c., d. ed e.

Da ultimo, si procede:

- all'aggiornamento della descrizione dei rifiuti autorizzati sulla base dell'Allegato III alla L 29/07/2021 n. 108 (Allegato D - Elenco dei rifiuti. Classificazione dei rifiuti); Quanto sopra ha trovato recepimento ai precedenti punti 4.8 RIFIUTI IN INGRESSO e 4.9 RIFIUTI DECADENTI.
- ad allineare alcune prescrizioni presenti nel provvedimento già rilasciati alla Ditta alle più recenti formulazioni definite per altri impianti che svolgono operazioni analoghe.

Con le osservazioni che precedono, si esprime un giudizio tecnico positivo sulle 3 istanze presentate dalla ditta VAL CAVALLINA SERVIZI S.r.l. con sede legale in comune di Trescore Balneario Piazza Salvo d'Acquisto n. 80 ed insediamento in comune di Costa Volpino Via S. Martina n. 10, sulla base della documentazione inviata, a condizione che venga rispettato quanto di seguito prescritto.

11 PRESCRIZIONI

11.1 L'impianto deve essere gestito nel rispetto del progetto approvato ed autorizzato e delle indicazioni e prescrizioni contenute nel presente Allegato tecnico.

In particolare l'impianto deve essere conforme a quanto riportato nelle seguenti planimetrie (allegate):

- GESTIONE RIFIUTI: Tavola All. 23b1 (rev 16 del 16/05/2023) Disposizione rifiuti ALLEGATO A1;
- RETE ACQUE: Tavola All. 23b2 (rev 14 del 16/05/2023) Schema fognario - allegata alla nota dell' Ufficio d'Ambito di Brescia P.G. 5895/2023 del 8/11/2023 (ALLEGATI B2 e B3);

11.2 devono essere rispettate, per quanto non modificato ed in contrasto con il presente atto, le prescrizioni/disposizioni già previste dalla D.D. n. 2271/2011 e s.m.i., in particolare:

1. il trasferimento degli RSU dovrà essere eseguito nelle apposite aree. L'utilizzo delle stesse ai fini del travaso non potrà avvenire contemporaneamente ad altre operazioni di gestione rifiuti;
2. i tempi di permanenza dei rifiuti urbani indifferenziati EER 200301 non devono superare le 24-48 ore;
3. i tempi di permanenza della frazione umida dei rifiuti EER 200108 presso l'impianto non devono superare le 72 ore;
4. dovrà essere evitato il ristagno d'acqua su tutta l'area ed in particolare nei cassoni;
5. lo stoccaggio della frazione verde dovrà avvenire nel rispetto delle esigenze di tutela igienico ambientale, movimentando il materiale non appena raggiunto un quantitativo sufficiente a giustificare economicamente il trasporto;
6. ai sensi del regolamento locale d'igiene, nel periodo compreso tra i mesi di marzo e settembre, è obbligatoria l'esecuzione periodica di trattamenti di disinfezione contro la proliferazione delle mosche e delle zanzare nelle aree destinate al trasferimento dei rifiuti; lungo l'intero periodo dell'anno dovranno inoltre essere eseguiti periodici trattamenti di derattizzazione contro l'instaurarsi di infezione murrina;
7. gli pneumatici, possibilmente stoccati all'interno di un cassone dotato di coperchio e comunque su area coperta, dovranno subire periodici trattamenti di disinfezione contro il proliferare di zanzare tigre, in conformità alle disposizioni fornite da ATS;
8. dovranno essere soddisfatte le condizioni di compatibilità previste dalla disciplina inerente la costruzione e l'esercizio delle linee elettriche aeree ed esterne, contenuta nella legge 28.06.1986 n. 339 e nelle relative Norme Tecniche approvate con Decreto del Ministero dei Lavori pubblici del 21.03.1988 "Approvazione delle norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche aeree" (S.O. alla GU n. 79 del 5.04.1988) e norme successive integrative;
9. prima della messa in servizio del nuovo distributore privato di carburante (punto 4.6 del presente ALLEGATO A (Rifiuti)) la Ditta dovrà ottenere le previste autorizzazioni e provvedere ai connessi adempimenti in materia di prevenzione incendi;
10. il termine per l'installazione del trituratore Doppstadt DW 3060 è il 25/08/2025;
11. lo svolgimento dell'attività di triturazione con il trituratore di cui al punto precedente potrà essere avviato dal trentesimo giorno successivo alla comunicazione di ultimazione lavori che la Ditta dovrà trasmettere alla Provincia di Bergamo, al Comune di Costa Volpino e all'A.R.P.A. Lombardia – Dipartimento di Bergamo. Tale termine potrà essere anticipato qualora la Provincia rilasci specifico nulla-osta all'esercizio;
12. le operazioni di triturazione potranno essere svolte solo con tempo asciutto mantenendo in funzione l'impianto di nebulizzazione;
13. entro 60 giorni dall'avvio dell'attività di triturazione, installate le barriere acustiche previste nella valutazione previsionale di impatto acustico, dovrà essere eseguita una campagna di rilevazioni fonometriche al perimetro dell'insediamento, presso i principali recettori ed altri punti eventualmente da concordare con ARPA. Al termine della campagna di misure dovrà essere predisposta ed inviata a Provincia di Bergamo, ad A.R.P.A. ed al Comune di Costa Volpino una relazione riportante i livelli di rumore rilevati, la valutazione circa la conformità ai limiti di rumore e l'indicazione degli eventuali ulteriori interventi di mitigazione acustica che risultassero necessari, dettagliando i tempi previsti per la loro realizzazione. Ai fini della redazione della valutazione di impatto acustico, si dovrà far riferimento alla D.G.R. n. 8313/2002. L'eventuale piano di risanamento acustico dovrà essere redatto in conformità con quanto previsto dalla D.G.R. n. 6906/2001. Dovrà essere anche elaborato e trasmesso un elenco di misure gestionali da adottare nel transitorio, per ridurre il più possibile il rumore verso l'esterno;
14. entro 60 giorni dall'avvio dell'attività di triturazione, dovrà essere svolta un'indagine ambientale al fine di escludere la presenza di inquinanti (polveri, COV) nei pressi dell'impianto di triturazione in condizioni concordate con ATS. Sulla base degli esiti sarà valutata la necessità di acquisire autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006;
15. i mezzi aventi limite di lunghezza maggiore di metri 7,5, esclusi i mezzi di raccolta, dovranno

effettuare un percorso alternativo che eviti il passaggio dei mezzi stessi sul ponte Barcotto (provenienza dalla S.S. 42 uscita allo svincolo Pisogne);

16. dovrà essere impartita adeguata formazione ai conducenti dei mezzi in ingresso/uscita dall'impianto, al fine di orientare il transito degli stessi verso il "Percorso C" che consente di evitare il ponte Barcotto e di minimizzare l'attraversamento di zone residenziali;
17. nel caso nascano aggravamenti manutentivi del fondo stradale e/o inconvenienti relativi al transito della Via Santa Martina la Ditta dovrà realizzare a propria cura le opere di manutenzione e/o miglioramento viabilistico;
18. deve essere garantito il necessario approvvigionamento di acqua per il funzionamento dell'impianto di nebulizzazione del trituratore;

11.3 sulla base di quanto emerso nel corso dell'istruttoria è prescritto quanto segue:

- a. entro 60 giorni dal rilascio dell'autorizzazione dovrà essere fornito l'aggiornamento della Tavola All. 23b1 (rev 16 del 16/05/2023) "Disposizione rifiuti", citata al precedente punto 11.1, con l'indicazione dei limiti quantitativi dei depositi autorizzati dal Comando dei Vigili del Fuoco nel vigente CPI;
- b. deve essere eseguita la disinfestazione periodica dell'impianto;
- c. le analisi periodiche delle acque di prima pioggia dovranno comprendere anche la ricerca dei seguenti parametri: Ptot, grassi e oli animali e vegetali, cloruri, solfati, oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti;
- d. i container di raccolta dei rifiuti dovranno essere a perfetta tenuta, per evitare la fuoriuscita di percolato e colaticci. La rete che raccoglie le acque di dilavamento dei piazzali deve essere dotata di adeguati dispositivi di intercettazione e contenimento in caso di versamenti accidentali. Se nelle griglie dovesse affluire uno sversamento anomalo, l'operatore deve poter chiudere immediatamente il collegamento delle canaline/caditoie alla rete fognaria e avviare il liquido raccolto ad idoneo smaltimento;
- e. il recapito delle acque di seconda pioggia (tubo in cls fossato) non deve essere in alcun modo collegato al sistema di raccolta delle acque reflue urbane adotte al depuratore di Costa Volpino;

11.4 tutte le attività autorizzate con il presente provvedimento devono essere svolte in condizioni di sicurezza e in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e da altre pertinenti normative specifiche e, in ogni caso, senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente. In particolare:

- senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e sottosuolo ed ogni danno a flora e fauna;
- senza causare inconvenienti da rumori o odori;
- senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente;
- nel rispetto delle norme igienico - sanitarie;
- evitando ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività;

11.5 i rifiuti in ingresso all'impianto per essere sottoposti alle operazioni di recupero (R3, R12, R13) e smaltimento (D13, D15) sono riportati al precedente punto 4.8.

La Ditta è autorizzata a gestire:

- rifiuti urbani provenienti dai Comuni consorziati;
- rifiuti speciali;
- rifiuti urbani provenienti da Comuni diversi da quelli consorziati e da società di servizio pubblico (ad es. Val Camonica Servizi), previa stipula di apposita convenzione;

11.6 le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, le caratteristiche costruttive dell'impianto e delle aree interessate dall'attività, le modalità di stoccaggio, la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti, le attività trattamento svolte nonché

le specifiche tecniche dei prodotti che si ottengono dalle operazioni di recupero R3 svolte nell'insediamento, devono essere conformi a quanto riportato al punto 4 del presente Allegato tecnico;

- 11.7 le operazioni di smaltimento possono essere effettuate limitatamente ai rifiuti non diversamente recuperabili;
- 11.8 i quantitativi annui massimi e giornalieri di rifiuti in ingresso all'impianto per essere sottoposti alle operazioni di recupero (R3, R12) e smaltimento (D13) sono indicati al precedente punto 4.3. I quantitativi annui massimi di rifiuti in ingresso all'impianto per essere sottoposti alle operazioni di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) sono indicati al precedente punto 4.3. Dovrà essere mantenuto in efficienza:
- il conta-ore installato sul trituratore;
 - il contatore del numero di cicli di imballaggio della pressa imballatrice.
- Dovranno essere mantenuti a disposizione degli entri di controllo i registri indicati al precedente punto 4.3;
- 11.9 i quantitativi massimi di rifiuti in messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) che possono essere presenti presso l'impianto sono indicati al precedente punto 4.3;
- 11.10 prima della ricezione dei rifiuti (ad eccezione dei rifiuti urbani conferiti dai cittadini presso la piattaforma ecologica) all'impianto deve essere verificata l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:
- a) sia acquisito il relativo formulario di identificazione e, ove necessaria, idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
 - b) qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 preveda un codice EER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, gli stessi potranno essere accettati solo previa verifica analitica della "non pericolosità".
- La verifica di accettabilità mediante analisi deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica verrà chiesta in occasione del primo conferimento e successivamente con una cadenza semestrale e ogni volta che intervengono modifiche sostanziali nei processi di produzione.
- Le operazioni di campionamento devono essere eseguite da tecnici di laboratorio o da personale adeguatamente formato, secondo protocollo condiviso con il laboratorio. Il campionamento e l'analisi devono essere effettuate applicando metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale.
- I documenti relativi alla caratterizzazione (referti analitici o altra documentazione) devono essere tenuti a disposizione delle autorità preposte al controllo;
- c) verifica in riferimento al Regolamento (UE) 2019/1021 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019 relativo agli inquinanti organici persistenti (POPs: Persistent Organic Pollutants) in relazione al ciclo da cui derivano i rifiuti. Le modalità di verifica adottate dovranno essere documentate e rese disponibili all'autorità di controllo;
- 11.11 qualora il carico di rifiuti (ad eccezione dei rifiuti urbani conferiti dai cittadini presso la piattaforma ecologica) sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia di Bergamo entro e non oltre 24 (ventiquattro) ore, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/2006;
- 11.12 la Ditta deve valutare la compatibilità dei diversi rifiuti che potrebbero essere presenti in qualsiasi momento nella medesima area di stoccaggio e che potrebbero determinare potenziali situazioni di pericolo nel caso venissero a contatto tra loro (ad esempio a seguito di urti e/o rotture dei contenitori).

Nel caso di rifiuti risultati incompatibili fra loro in base alle valutazioni di cui sopra, deve essere predisposta un'adeguata procedura per lo stoccaggio in sicurezza dei rifiuti (ad esempio la previsione di aree di stoccaggio distinte e separate);

- 11.13 i rifiuti posti in messa in riserva (R13) devono essere sottoposti alle operazioni di recupero presso l'impianto o destinati ad impianti di recupero di terzi entro massimo 6 (sei) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto.
I rifiuti sui quali viene operato il deposito preliminare (D15) devono essere avviati alle successive operazioni di smaltimento entro massimo 12 (dodici) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto;
- 11.14 il lay-out dell'impianto deve essere ben visibile e riportato in più punti dell'insediamento;
- 11.15 la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti devono disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato;
- 11.16 le aree funzionali dell'impianto utilizzate per lo stoccaggio e il trattamento devono essere adeguatamente contrassegnate con appositi cartelli indicanti la denominazione dell'area, la natura e la pericolosità dei rifiuti depositati/trattati; devono inoltre essere apposte tabelle riportanti le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di gestione dei rifiuti. Le aree devono inoltre essere facilmente identificabili, anche mediante apposizione di idonea segnaletica a pavimento. La sigla di identificazione deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico in assenza di sigla di identificazione dei contenitori di rifiuti;
- 11.17 le aree interessate dallo scarico, dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento) e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sui rifiuti, devono:
- avere superfici adeguate per i quantitativi di rifiuti gestiti e per lo svolgimento delle operazioni da effettuare;
 - essere di norma opportunamente protette dall'azione degli agenti atmosferici e dalle acque meteoriche esterne mediante apposito sistema di canalizzazione. Qualora i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti;
 - essere impermeabilizzate con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi/percolamenti in apposite canalette e in pozzetti di raccolta a tenuta e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti. Anche le aree di transito e deposito materiali (non rifiuti) non a rischio di perdite devono, in ogni caso, essere pavimentate;
 - essere realizzate di modo da poter sopportare i carichi statici e dinamici derivanti all'esercizio, nonché resistere ad aggressioni chimiche e meccaniche;
 - possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi;
 - essere dotate di adeguato sistema di raccolta e di trattamento dei reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria;
- 11.18 le superfici pavimentate/scolanti e in generale i manufatti e presidi a tutela del suolo (pozzetti, manufatti di sedimentazione e di disoleazione, canalizzazioni, vasche e tutta la rete di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento delle superfici) di tutte le sezioni dell'impianto devono essere mantenuti puliti, al fine di limitare l'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio, e, almeno semestralmente, devono essere sottoposti a verifica, controllo ed

eventuale manutenzione al fine di mantenerne ed eventualmente ripristinarne l'integrità, l'impermeabilità e la tenuta; i piazzali e le aree di transito devono essere sottoposte a pulizia periodica a secco. Dovrà essere posta particolare attenzione nel controllo dello stato di conservazione del "capping" e della pavimentazione in corrispondenza dell'area interessata dagli interventi di Messa in Sicurezza Operativa approvata dal Comune di Costa Volpino con Delibera di Giunta Comunale n. 106 del 20/07/2010, intervenendo prontamente, in caso di necessità, al fine di mantenere attiva una protezione per le acque di falda;

- 11.19 per fare fronte a sversamenti accidentali devono essere presenti presso l'impianto materiali assorbenti collocati in apposita area: la pulizia delle superfici interessate deve essere eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti, rispettivamente, di sversamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi; i rifiuti derivati dalle operazioni svolte devono essere smaltiti correttamente;
- 11.20 le operazioni di carico, scarico e movimentazione dei rifiuti devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non permeare nel suolo alcunché;
- 11.21 le operazioni di messa in riserva (R13) devono essere fisicamente separate dalle operazioni di deposito preliminare (D15);
- 11.22 la messa in riserva (R13), il deposito preliminare (D15) ed il deposito temporaneo dei rifiuti nonché il deposito delle sostanze e degli oggetti ottenuti dalle operazioni di recupero devono essere effettuate in modo tale da:
- mantenere idonei spazi per la movimentazione;
 - garantire la stabilità dei cumuli/stoccaggi;
 - rispettare i limiti di altezza dei cumuli di progetto;
- 11.23 lo stoccaggio dei rifiuti deve essere effettuato per categorie omogenee nelle rispettive aree dedicate dell'impianto. Ciò anche al fine di evitare incidenti dovuti alle possibili reazioni di sostanze tra loro incompatibili (susceptibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevole quantità di calore) e come misura per prevenire l'aggravarsi di eventuali eventi accidentali. Non possono essere effettuate miscele se non quelle espressamente previste dalla legge e preventivamente autorizzate. In caso di stoccaggio in cumuli deve essere evitata la commistione tra cumuli diversi;
- 11.24 sui rifiuti sottoposti alla sola operazione di stoccaggio (R13/D15) è comunque vietata la miscelazione di rifiuti aventi natura, stato fisico e/o Codici EER e caratteristiche di pericolo HP diversi;
- 11.25 i contenitori dei rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico;
- 11.26 i recipienti, fissi o mobili, devono possedere adeguati requisiti di resistenza anche meccanica in relazione alle caratteristiche dei rifiuti contenuti;
- 11.27 i recipienti fissi o mobili devono essere provvisti di:
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;

- 11.28 i contenitori dei rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione per consentire l'accertamento di eventuali perdite e il passaggio di personale e mezzi anche al fine di evitare la propagazione di eventuali incendi e facilitare le operazioni di spegnimento;
- 11.29 i rifiuti devono essere protetti dall'azione del vento e dall'azione delle acque meteoriche ove possibile mediante copertura e apposito sistema di canalizzazione. In ogni caso deve essere garantita l'assenza di diffusione di polveri o altre emissioni diffuse e il convogliamento delle acque di percolamento in pozzetti/vasche di raccolta a tenuta o ad idoneo ed autorizzato sistema di trattamento;
- 11.30 i rifiuti polverulenti devono essere depositati in contenitori/cassoni e devono essere protetti dall'azione del vento e delle acque meteoriche;
- 11.31 la movimentazione dei rifiuti all'interno dell'impianto deve avvenire nel rispetto degli opportuni accorgimenti atti a evitare la dispersione di rifiuti e materiali vari, il rilascio di fluidi pericolosi e non pericolosi, la formazione di odori e la dispersione di aerosol e di polveri o altre emissioni diffuse. A tal fine i contenitori di rifiuti in deposito in attesa di trattamento devono essere mantenuti chiusi. Inoltre:
- a) i rifiuti in ingresso/uscita e i materiali recuperati in uscita dall'impianto dovranno essere trasportati in modo da evitarne la dispersione lungo il tragitto (trasporto in contenitori chiusi, container/cassonetti con coperchio o telo di chiusura, big-bags e simili);
 - b) i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione o di presidi atti allo scopo;
 - c) i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - d) le vie di transito devono essere mantenute pulite provvedendo allo spazzamento periodico e umidificazione per evitare la dispersione di polveri; inoltre, quando richiesto da particolari condizioni atmosferiche, le aree di transito e i piazzali devono essere umidificati per evitare la dispersione di polveri;
- 11.32 le aree adibite allo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti/materiali infiammabili devono essere adeguatamente separate;
- 11.33 i rifiuti/materiali infiammabili devono essere stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia;
- 11.34 le operazioni di stoccaggio dei rifiuti liquidi devono essere effettuate separatamente dalle operazioni di stoccaggio dei rifiuti solidi;
- 11.35 per i serbatoi di sostanze liquide infiammabili e/o combustibili eventualmente presenti, si dovrà fare riferimento alle specifiche regole tecniche di prevenzione incendi;
- 11.36 eventuali serbatoi interrati devono essere contenuti in una vasca in cemento armato totalmente ispezionabile o in doppia camicia con intercapedine in gas inerte;
- 11.37 la conduzione e la gestione dei serbatoi devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene dal momento in cui venga approvato, e, se del caso, secondo quanto disposto dal Regolamento Regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10;

- 11.38 lo stoccaggio di rifiuti liquidi/pompabili in fusti e/o cisternette deve avvenire in zona dotata di idoneo sistema di raccolta per contenere eventuali sversamenti;
- 11.39 le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti possono avvenire esclusivamente in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento. I sistemi a tal fine adottati devono acquisire il preventivo assenso del Servizio Rifiuti;
- 11.40 le operazioni di aspirazione dei rifiuti/residui dai contenitori, non deve dare luogo a reazioni fra le sostanze aspirate;
- 11.41 gli accessi a tutte le aree di stoccaggio devono essere sempre mantenuti sgombri, in modo tale da agevolare le movimentazioni;
- 11.42 deve essere garantita un'adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione anche in caso di incidenti; la viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto deve essere adeguatamente mantenuta, e la circolazione opportunamente regolamentata;
- 11.43 deve essere rispettato l'orario di inizio e fine lavoro nonché il numero di ore di utilizzo del trituratore e della pressa imballatrice che dovranno essere riportate sui relativi registri che dovranno essere compilati quotidianamente da parte del capoturno, sul quale saranno riportate distintamente le ore giornaliere dedicate alle diverse operazioni svolte (R3, R12, D13). Il suddetto registro sarà tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo. Il registro: se informatico deve essere stampato mensilmente; se cartaceo deve essere dotato di pagine inamovibili con numerazione progressiva (precedente punto 4.3);
- 11.44 le sostanze e gli oggetti ottenuti dall'operazione di recupero (R3) autorizzata devono, ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006, essere conformi alle specifiche e ai regolamenti indicati al punto 4.4.1.
In particolare, devono essere conformi:
⇒ al D.M. 22 settembre 2020, n. 188/2020, in relazione alla carta e cartone.
Inoltre:
- devono soddisfare requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispettare la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;
 - possono essere forniti solo ad utilizzatori finali per i quali l'uso di tali prodotti sia ammesso dalle specifiche norme di settore;
 - il loro utilizzo non deve portare impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana superiori a quelli connessi all'utilizzo delle corrispondenti materie prime;
- 11.45 restano sottoposti al regime dei rifiuti le sostanze e gli oggetti ottenuti dalle attività di recupero che non siano rispondenti a quanto indicato al punto precedente.
Nel caso specifico, restano rifiuti le sostanze e gli oggetti:
- derivanti da operazioni di recupero classificate come R12 e R13;
 - derivanti dalle operazioni di recupero, non rispondenti alle specifiche e ai regolamenti indicati al punto precedente;
 - di cui il produttore si disfi ovvero abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi;
 - che non vengono destinati in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo o di produzione;
- 11.46 devono essere rispettati, per quanto applicabili, il Regolamento (CE) 18 dicembre 2006, n. 1907/2006 avente per oggetto "Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che

istituisce un'agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE” e il Regolamento (CE) 16 dicembre 2008, n. 1272/2008 avente per oggetto “Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006 (Testo rilevante ai fini del SEE)”.

La documentazione relativa agli adempimenti REACH deve essere tenuta presso l'impianto a disposizione per i successivi controlli.

- 11.47 l'impianto deve essere dotato di impianto di videosorveglianza, possibilmente con presidio h24, e di sistemi di rilevazione e allarme che devono essere mantenuti in efficienza;
- 11.48 deve essere presente un'area dotata di una struttura ad uso ufficio per gli addetti alla gestione, in cui sono situati anche i servizi igienici per il personale;
- 11.49 deve essere presente un'area di ricezione dei rifiuti, destinata alle operazioni di identificazione del soggetto conferitore e alle operazioni obbligatorie di pesatura/misura per la verifica dei quantitativi di rifiuti effettivamente conferiti. Salvo diversa espressa autorizzazione della Provincia, il quantitativo di rifiuti presente nell'area è da intendersi ricompreso nel quantitativo massimo previsto in stoccaggio (R13/D15) nell'impianto;
- 11.50 l'impianto deve essere dotato di idonea recinzione lungo tutto il perimetro, provvista di barriera di protezione ambientale; deve essere garantita la costante cura e manutenzione nel tempo della recinzione, della barriera di protezione ambientale e di tutte le opere di mitigazione e compensazione ambientale, assicurando l'attecchimento e l'irrigazione della barriera vegetale, avendo cura di tagliare le erbe infestanti e di rimuovere eventuali rifiuti accumulati per effetto eolico o anche per altre cause;
- 11.51 deve essere presente un'area d'emergenza, di dimensioni contenute e dotata degli opportuni presidi di sicurezza, destinata all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo e dell'accettazione in impianto;
- 11.52 le operazioni di lavaggio di automezzi, autocisterne e container possono essere effettuate esclusivamente in apposita sezione attrezzata; le relative acque reflue devono essere smaltite come rifiuto speciale;
- 11.53 devono essere rispettati gli obblighi derivanti dalla normativa in materia di prevenzione incendi: D.Lgs. n. 81/2008, D.P.R. n. 151/2011, D.M. 3/8/2015 e D.M. 26/7/2022; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (impianti o dispositivi antincendio conformi alle normative vigenti in materia e mantenuti a regola d'arte);
- 11.54 l'impianto deve essere dotato di:
- impianto per l'approvvigionamento e la distribuzione interna di acqua per servizi igienici, lavaggio piazzali, mezzi e contenitori;
 - impianto elettrico idoneo per ambienti ATEX (laddove necessario, in seguito alla valutazione del rischio) per l'alimentazione delle varie attrezzature presenti (quali ad esempio sistemi informatici, sistema di illuminazione, sistemi di videosorveglianza e di monitoraggio e controllo, sistemi di pesatura, contenitori auto compattanti, ...), realizzato in conformità alle norme vigenti;

- impianto di illuminazione, anche di sicurezza, interna ed esterna, realizzato in conformità alle norme vigenti;
 - impianto di produzione di acqua calda per i servizi igienici;
 - riscaldamento del locale ad uso ufficio realizzato in conformità alle normative vigenti;
 - allacciamento alla rete telefonica o altra modalità di comunicazione del personale in servizio presso l'impianto con l'esterno (es. sistemi di telefonia mobile ...);
- 11.55 i macchinari, i mezzi d'opera e le attrezzature utilizzati presso l'impianto devono essere in possesso delle certificazioni di legge ed oggetto di periodica manutenzione secondo le scadenze prescritte dal costruttore, per garantirne l'efficienza, mantenere i livelli di rumorosità e le emissioni di gas di scarico entro i limiti previsti dalle norme vigenti e/o indicati dal costruttore;
- 11.56 deve essere assicurata la regolare manutenzione delle aree, sia adibite agli stoccaggi sia al trattamento dei rifiuti, nonché degli impianti tecnologici in base alle scadenze stabilite dal costruttore ovvero dalla legge. A tal fine gli impianti devono essere oggetto di verifica e controllo periodico, per assicurarne la piena efficienza;
- 11.57 devono essere effettuate regolari ispezioni e manutenzioni alle aree di stoccaggio dei rifiuti, compresi contenitori mobili, serbatoi e bacini di contenimento, prestando attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento o perdita;
- 11.58 i rifiuti decadenti sottoposti ad operazioni R12, R13, D13, D15, sono riportati al precedente punto 4.9. Gli altri rifiuti decadenti dovranno essere gestiti nel rispetto delle condizioni dettate dall'art. 185-bis del D.Lgs 152/2006 per l'attività di deposito temporaneo dei rifiuti, nonché delle norme tecniche previste per lo stoccaggio dei rifiuti dal presente provvedimento;
- 11.59 i rifiuti in uscita da un'operazione di mero stoccaggio D15 o R13 devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs 152/06, o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'Allegato B alla Parte Quarta del D.Lgs 152/06, fatto salvo il conferimento ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13, R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di recupero/smaltimento definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale. E' consentito il conferimento dei rifiuti in uscita da un'operazione R12 oppure D13/D14 ad impianti dedicati, autorizzati all'operazione R12 oppure D14/D13 solo laddove l'operazione sia diversa e aggiuntiva rispetto a quella di provenienza e utile/necessaria all'ottimizzazione del recupero finale. Nel caso di miscelazione non è mai consentito un ulteriore passaggio ad operazioni R12/D13/D14;
- 11.60 i registri di carico e scarico devono essere tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art. 190 del D.Lgs. 152/2006 e nel rispetto delle prescrizioni emanate dal competente Ente gestore del catasto. In caso di inosservanza, verranno applicate le sanzioni amministrative di cui all'art. 258 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- 11.61 è fatto obbligo alla Ditta di ottemperare alla D.G.R. n. 10619 del 25/11/2009 in materia di compilazione dell'applicativo "Osservatorio Rifiuti Sovraregionale" (O.R.SO.) relativo alla raccolta dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti gestiti dagli impianti in Regione Lombardia. In caso di inosservanza, verrà applicata la sanzione amministrativa di cui all'art. 54, comma 2, lettera 0a) della L.R. 26/2003 e s.m.i..
La Ditta dovrà continuare ad utilizzare l'applicativo sopraindicato per la verifica del rispetto del limite di 75 t/giorno di trattamento nell'impianto di triturazione e del limite di 25 t di accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi, secondo le modalità indicate nelle note del 18/11/2014 e 19/02/2015;

- 11.62 in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano sull'ambiente, nonché di eventi di superamento dei limiti prescritti, la Ditta deve informare tempestivamente la Provincia di Bergamo, il Comune di Costa Volpino, A.R.P.A. Lombardia – Dipartimento di Bergamo, A.T.S. di Bergamo, il Gestore della fognatura, il Gestore del Servizio di depurazione e A.T.O. (questi ultimi tre in caso di incidenti o eventi imprevisti che influiscano sullo scarico in fognatura) e adottare immediatamente tutte le attività previste dal Piano di emergenza e le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone i medesimi soggetti. Deve anche indicare le cause e le eventuali anomalie/differenze rilevate e quanto attuato per evitare che si ripetano;
- 11.63 fermi restando tutti gli adempimenti in materia di prevenzione incendi e sicurezza sul lavoro, la Ditta deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento). Devono essere garantiti l'adeguato equipaggiamento di protezione personale per gli operatori in base al rischio rilevato e la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente e sull'uomo;
- 11.64 il personale di ogni livello nell'impianto di gestione dei rifiuti deve essere adeguatamente informato e formato, in ottemperanza agli artt. 36 e 37 del d.lgs. 81 del 2008. In particolare, in relazione al contrasto del rischio di incendio, deve essere posta particolare attenzione all'individuazione di un numero adeguato di lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza, che dovranno ricevere un'adeguata formazione e un aggiornamento periodico, secondo le indicazioni dell'art. 36 comma 9 del d.lgs. 81 del 2008;
- 11.65 non possono essere eseguiti lavori in prossimità di linee elettriche o impianti elettrici con parti attive non protette, o che per circostanze particolari si debbano ritenere non sufficientemente protette, e comunque a distanze inferiori ai limiti di cui alla tabella 1 dell'allegato IX, salvo che vengano adottate disposizioni organizzative e procedurali idonee a proteggere i lavoratori dai conseguenti rischi;
- 11.66 per evitare in particolare eventuali fenomeni di autocombustione, ovvero ridurre i rischi e gli eventuali danni conseguenti a possibili incendi o crolli, è opportuno garantire un'adeguata ventilazione degli ambienti laddove possibile, nonché limitare le altezze dei cumuli, ed assicurare che i quantitativi di rifiuti in ingresso all'impianto siano limitati a quelli autorizzati, ed effettivamente gestibili.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER RAEE E PILE/ACCUMULATORI

- 11.67 la gestione dei rifiuti identificati come RAEE deve avvenire nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs 49/2014 ed, in particolare, di quanto indicato negli Allegati VII e VIII del medesimo D.Lgs.;
- 11.68 la gestione dei rifiuti identificati come pile ed accumulatori deve avvenire nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 188 del 20/11/2008 ed, in particolare, di quanto indicato nell'allegato II del medesimo D.Lgs.;

PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER ROTTAMI METALLICI

- 11.69 deve essere rispettata la DGR n. 8/10222 del 28.09.2009 “determinazioni inerenti le procedure per l'accettazione e la gestione dei rottami metallici ferrosi e non ferrosi”;
- 11.70 la Ditta è tenuta al rispetto delle condizioni e modalità di esecuzione della sorveglianza stabilite dal D.L.vo 101/2020 e s.m.i. (in particolare art. 72 e allegato XIX);
- 11.71 la Ditta è tenuta al rispetto delle modalità di esecuzione della sorveglianza stabilite dalla normativa tecnica vigente (in particolare norma UNI 10897);
- 11.72 la sorveglianza radiometrica deve essere effettuata secondo procedure predisposte o almeno approvate da un Esperto di Radioprotezione di II o III grado (figura professionale di cui all'art. 129 D.L.vo 101/2020 e s.m.i.). Le procedure devono descrivere sia la modalità di esecuzione della sorveglianza che la modalità di gestione di eventuali ritrovamenti. I contenuti minimi delle procedure oggetto di verifica da parte di ARPA Lombardia sono descritti nella PG.AF.012 (https://www.arpalombardia.it/media/ozxf3el/pgaf012rev02_sorveglianza_rottami.pdf);
- 11.73 le procedure devono essere sottoposte a revisione dopo un periodo di sperimentazione e ogni qualvolta sia ritenuto utile e necessario dai soggetti interessati o dagli organi competenti, anche sulla base di eventuali aggiornamenti normativi successivi alla redazione delle procedure stesse;
- 11.74 la Ditta deve inoltrare almeno ad ARPA, al dipartimento territorialmente competente, un consuntivo periodico almeno annuale dei ritrovamenti di sorgenti o di materiale radioattivo;
- 11.75 nei casi in cui è possibile procedere con l'allontanamento senza vincoli di materiale contaminato che rispetti le previsioni dell'art. 204 del D.L.vo 101/2020, il soggetto che intende avvalersi di tale possibilità è tenuto a comunicare preventivamente al Prefetto ed agli organi di vigilanza competenti per territorio l'allontanamento del materiale che soddisfa le condizioni di esenzione. Tali comunicazioni preventive, nei casi di allontanamento di materiale contenente radionuclidi con tempo di dimezzamento maggiore di 60 giorni, devono essere inviate ad ARPA, al dipartimento territorialmente competente, con un anticipo di almeno 30 giorni;

PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTIVITA' DI RECUPERO R3 DI CUI AL D.M. 188/2020 (CARTA E CARTONE)

- 11.76 la Ditta dovrà rispettare quanto previsto dal D.M. n. 188 del 22.09.2020 avente oggetto “Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuti da carta e cartone, ai sensi dell'art. 184-ter, comma 2, del D.Lgs 152/06 e s.m.i.”;
- 11.77 il materiale ottenuto dall'operazione di recupero R3 dei rifiuti di carta e cartone non potrà essere identificato come prodotto EoW rispondente alle specifiche previste dal D.M. 22 settembre 2020, n. 188 prima che venga prodotta la dichiarazione di conformità;
- 11.78 la dichiarazione di conformità del lotto dovrà essere trasmessa a Provincia e ARPA entro 3 mesi dall'emissione;

PRESCRIZIONI GENERALI

- 11.79 ai rifiuti in ingresso all'impianto costituiti da macerie edili (Codici EER 170107, 170904), deve essere applicato quanto di seguito previsto.
Devono essere di esclusiva provenienza domestica ed essere esenti da amianto e non possono essere ritirati:

- rifiuti prodotti dalla costruzione e dalla demolizione provenienti da costruzioni contaminate da sostanze pericolose inorganiche o organiche, ad esempio a causa dell'inquinamento del suolo, dello stoccaggio e dell'impiego di pesticidi o di altre sostanze pericolose;
- rifiuti prodotti dalla costruzione e dalla demolizione provenienti da costruzioni trattate, coperte o dipinte con materiali contenenti sostanze pericolose.

Prima del conferimento a impianti terzi, e comunque al raggiungimento di 120 mc, detti rifiuti devono essere sottoposti a verifica della "non pericolosità", ovvero di ogni altra pertinente verifica richiesta dal destinatario.

PIANI	
<u>PIANO DI RIPRISTINO E RECUPERO AMBIENTALE</u>	
<p>Il soggetto autorizzato deve provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale devono essere attuate previo nulla osta della Provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla Provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.</p>	
<u>PIANO DI EMERGENZA</u>	
<p>Il Soggetto autorizzato deve altresì provvedere all'eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri Organismi, con recepimento dei contenuti indicati dall'art. 26-bis del D.L. 04/10/2018, n. 113, come convertito dalla L. 01/12/2018, n. 132 allo scopo di:</p> <ol style="list-style-type: none"> controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per la salute umana, per l'ambiente e per i beni; mettere in atto le misure necessarie per proteggere la salute umana e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti; informare adeguatamente i lavoratori e i servizi di emergenza e le autorità locali competenti; provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante. 	

<p>RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - P.ch. Cristina Bertoli -</p>	<p><i>Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del DPR 445/2000 e dal D.Lvo 82/2005 a norme collegate</i></p>
<p>RESPONSABILE DEL SERVIZIO - Dott. Ing. Giorgio Novati -</p>	
<p>DIRIGENTE - Ing. Sara Mazza -</p>	